



AGRICOLTURA TRENTINA

MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO



Malga Turbello, Primiero (foto: Elisabetta Chini)



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

ANNO XLV - N° 2 FEBBRAIO 2026

SPECIALE MERCOSUR

MILA-BRIMI: UNA FUSIONE PER RAFFORZARE IL LATTE ALTOATESINO

CAVIT: IL BILANCIO DI UNA COOPERAZIONE CHE CREA VALORE

Aiutiamo proprio te!



Sei un'**impresa agricola** o una **cooperativa** in cerca di **finanziamenti** a tasso agevolato o di **consulenza finanziaria** mirata?

Garantiamo



Un migliore
ACCESSO AL CREDITO

Una migliore **INTERMEDIAZIONE
CON LE BANCHE**

CONSULENZA FINANZIARIA
di elevata qualità

ASSISTENZA alla vostra
pianificazione finanziaria



Chiamaci
Tel: (+39) 0461 260417
Scrivici
info@cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

LE NOSTRE SEDI

**CONTATTA I NOSTRI UFFICI
E PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO**

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

Via Verdi 10/1
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.1730482
martedì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 17 30 440
giovedì dalle 14.30 alle 16.30

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20
c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 / 63 50 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle
14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00
alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: caa.borgo@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° venerdì del mese
dalle 10.30 alle 13.00 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/B (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 07 51 00
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALTO GARDA E GIUDICARIE

TIONE - UFFICIO DI ZONA

Via Roma 57
Tel. 0465 76 50 03
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle
14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 12.30
e-mail: tione@cia.tn.it

ARCO

Via B. Galas 13 (foro Boario - palazzina rosa
associazioni)
Tel. 0464 07 51 00
martedì dalle ore 14.00 alle 17.30
oppure su appuntamento

Bio·logica
dal 12 al 15 marzo 2026

#SAVEthEDATE
BIOLOGICA-MOSTRA
AGRICOLTURA 2026
VI ASPETTIAMO A TRENTO,
IL 12 E 15 MARZO 2026



**Nuovo canale
whatsapp
CIA-Trentino**

SOMMARIO

- | | | | |
|----|---|----|---|
| 4 | GOVERNARE IL CAMBIAMENTO
PER GARANTIRE CONTINUITÀ
ALLE IMPRESE AGRICOLE | 17 | METS: la vipera |
| 5 | SPECIALE MERCOSUR
DE ZORDO: una riflessione sulla
firma dell'accordo | 19 | FARM ADVICE: consigli
d'impresa |
| 6 | DORFMANN: una scelta di
campo per l'Europa | 20 | AVVOCATO: il muro sul confine |
| 7 | CIA: protesta del mondo agricolo | 21 | LOAGRI: lavoro occasionale in
agricoltura (ex voucher) |
| 8 | DE CASTRO: opportunità ma con
concorrenza equa e tutele per
l'agricoltura | 22 | L'UFFICIO FISCALE INFORMA |
| | BONACCINI: le aperture di Von
Der Leyen non bastano | 23 | NOTIZIE DAL CAA |
| 9 | MOLON: una svolta per il vino
italiano | 24 | L'UFFICIO PAGHE INFORMA |
| 10 | Invito Assemblee pre-elettive | 26 | NOTIZIE DAL PATRONATO |
| 11 | CAVIT: il bilancio di una
cooperazione che crea valore | 27 | NOTIZIE DAL CAF |
| 12 | BOLZANO: Una fusione per
rafforzare il latte altoatesino | 28 | FORMAZIONE |
| 13 | PERSONAGGI: omaggio a un
prete scomodo | 30 | DIC: storie di donne e dei loro
animali |
| 14 | SMALTIMENTO RIFIUTI:
aggiornamento importante | 31 | AGIA: assemblea elettiva AGIA
Trentino |
| 16 | SCIENZE: la tutela della
biodiversità in agricoltura e
zootecnia | 32 | RICETTA DELLO CHEF:
Mezzelune ripiene di verza |
| | | 33 | NOTIZIE DALLA FEM |
| | | 34 | VENDO&COMPRO |



CONTATTACI!

Consulta la nuova
RUBRICA dei contatti
interni Agriverde-CIA



AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Marica Bertoldi,
Andrea Cussigh, Francesca
Eccher, Sabrina Grillo, Nicola
Guella, Nadia Paronetto,
Simone Sandri, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Giulia Zatelli.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Tieniti aggiornato sugli adempimenti e le scadenze consultando il nostro sito internet www.cia.tn.it

Agricoltura Trentina viene confezionato con cellophane riciclabile al 100%



MISTO
Carta | A sostegno della
gestione forestale responsabile
FSC® C147178

GOVERNARE IL CAMBIAMENTO PER GARANTIRE CONTINUITÀ ALLE IMPRESE AGRICOLE

I nuovo anno è iniziato con alcune novità che hanno ulteriormente aumentato le tensioni già presenti nel recente passato. Le tensioni geopolitiche, che si sperava avessero intrapreso un percorso di progressivo ridimensionamento, continuano a persistere, con l'aggiunta di nuovi elementi di criticità. Tali situazioni complicano sia i sistemi produttivi sia l'approvvigionamento di materie prime, inclusa l'energia, rendendo al contempo più critica la programmazione produttiva. Anche gli accordi commerciali che si stanno susseguendo tra l'Europa e altri continenti contribuiscono ad accrescere il livello di incertezza per le imprese, poiché non risultano ancora chiari gli effetti che avranno sull'andamento dei mercati, delle produzioni e, di conseguenza, sulle scelte di investimento. In questo contesto si registra una marcata instabilità dei mercati, che incide direttamente sulla formazione dei prezzi e quindi sull'operatività delle imprese.

Se ci concentriamo nello specifico sulle imprese agricole, il cambiamento climatico rappresenta un ulteriore fattore di forte impatto, con effetti diffusi su tutti i territori e con una particolare incidenza nelle aree montane, maggiormente esposte a causa della loro specifica caratterizzazione produttiva.

Questo scenario, già di per sé sufficiente a generare preoccupazione, ha determinato un incremento delle criticità produttive che stanno interessando diversi comparti, come ad esempio il latte e il vino, con il rischio concreto che tali dinamiche possano estendersi anche ad altri settori.

Le difficoltà delle imprese si riflettono inevitabilmente anche sui mercati e sui consumatori, che diventano sempre più prudenti e selettivi negli acquisti. Tale atteggiamento è spesso conseguenza di una minore disponibilità economica, legata alla fragilità generale del sistema produttivo, che fatica a garantire incrementi retributivi ai propri dipendenti.

Il quadro complessivo appare quindi articolato e a una prima lettura, poco rassicurante. Tuttavia, soprattutto per l'impresa agricola, diventa fondamentale attivare tutte le possibili forme di tutela a disposizione. Esistono strumenti che non sempre vengono utilizzati appieno e che potrebbero contribuire in modo significativo alla tutela del reddito



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

imprenditoriale. Tra questi riveste un ruolo centrale la gestione del rischio, in tutte le sue forme, attiva e passiva, che sta assumendo un'importanza sempre maggiore nella possibilità ordinaria di operare dell'azienda. Un elemento che non può più essere considerato un'opzione facoltativa, ma una componente strutturale dell'attività imprenditoriale.

Il mondo produttivo è cambiato, così come sono cambiate le norme e le risorse disponibili, oggetto negli ultimi anni di numerose riforme e riorganizzazioni, talvolta positive e talvolta meno. Anche la gestione del rischio ha seguito questa evoluzione. Si può essere più o meno favorevoli alle scelte adottate, ma ciò che conta realmente non è opporsi al cambiamento, bensì comprenderlo e saperne cogliere le opportunità. È infatti poco realistico pensare a un ritorno al passato; è invece molto più probabile che il sistema continui a evolversi ulteriormente.

L'obiettivo principale resta la tutela del nostro lavoro, delle nostre aziende e del nostro reddito. È la partecipazione responsabile delle persone a fare la differenza, soprattutto nei momenti più complessi: attraverso l'impegno attivo e il confronto costruttivo è possibile rafforzare le scelte comuni e costruire insieme risposte efficaci per il futuro.

UNA RIFLESSIONE SULLA FIRMA DELL'ACCORDO UE-MERCOSUR



di **Andrea De Zordo**, Presidente della Camera di Commercio di Trento

L'accordo commerciale che l'Unione europea ha firmato con i Paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay) costituisce, dopo 25 anni di negoziato, un importante approdo in termini di politica economica, in quanto punta alla creazione di un'area di libero scambio che vale più o meno il 20% del PIL mondiale. È ben evidente che un accordo di questo tipo si colloca agli antipodi delle politiche protezionistiche statunitensi, sostenute dall'introduzione di dazi, che da un anno a questa parte mettono in seria difficoltà la stabilità economica del Vecchio continente. Politicamente, nonostante rappresenti l'approdo di un lungo processo, l'accordo può costituire una concreta risposta alla situazione che si è creata, offrendo all'Unione europea l'opportunità di costruire e rafforzare ponti commerciali con Paesi che ne condividono i principi di libero mercato e di diritto internazionale. L'accordo firmato ad Asunción è tuttavia ben lontano dall'essere una mera reazione geopolitica alla costruzione di ostacoli e barriere commerciali, esso guarda avanti e pone al centro del proprio agire la crescita, lo sviluppo e il

benessere dei Paesi coinvolti nel negoziato. Inoltre, insieme, Europa e Mercosur potranno aumentare la loro massa critica e intervenire con maggiore peso e autorevolezza nelle questioni globali.

Le reazioni sollevate, anche in provincia di Trento, dalla firma di questo patto internazionale, non riguardano i fondamenti appena delineati, ma sono comunque di tutto rilievo. **La preoccupazione maggiore interessa sostanzialmente la mancanza di reciprocità sulla verifica di alcuni requisiti di produzione** in ambiti oggetto dell'accordo. Le norme europee, infatti sono stringenti in materia di trasparenza, tracciabilità e mantenimento di standard qualitativi, ambientali, sanitari e anche sociali delle proprie produzioni e l'apertura all'importazione di merci estere, che non rispettino le stesse regole, suscita legittime preoccupazioni e censure. L'Unione è dunque chiamata a far osservare le stesse normative a tutti i partner di questo accordo, per tutelare non solo la competitività stessa delle imprese che già lo fanno e che, diversamente, sarebbero esposte a una **concorrenza sleale e insostenibile**, ma soprattutto per salvaguardare la **salute dei consumatori**. È evidente che si tratta di un requisito da prevedere e il cui rispetto deve essere assicurato da seri controlli nei porti e alle frontiere.

Altro punto nevralgico in discussione riguarda poi la **mancata inclusione di alcuni prodotti dell'eccellenza agroalimentare trentina** nella lista che l'accordo dovrà tutelare. Nonostante vi siano un paio di categorie sovraregionali che includono anche le produzioni locali, è comprensibile lo sconcerto suscitato da questa notizia presso le categorie economiche coinvolte, che si sono sollevate a tutela di una tradizione produttiva di alta qualità, dal forte tenore identitario e, non da ultimo, che è espressione di presidio sostenibile del territorio.

Siamo comunque lontani dalla versione definitiva dell'accordo. L'iter per la sua approvazione finale è ancora lungo e, una volta superato il vaglio del Parlamento europeo, esso dovrà essere ratificato dagli Stati membri. C'è dunque il tempo necessario a elaborare e introdurre nel testo le modifiche proposte dai produttori europei, che, forti di motivazioni fondate e irrinunciabili e con il necessario sostegno dell'azione politica, sono sicuro troveranno ascolto e accoglimento negli uffici ministeriali competenti.

MERCOSUR, UNA SCELTA DI CAMPO PER L'EUROPA: cooperazione, regole e credibilità



Intervento dell'onorevole **Herbert Dorfmann**, europarlamentare membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

L'Europa è a un bivio. Non uno qualunque, ma uno di quelli che definiscono una stagione politica e il ruolo di un continente nel mondo. L'accordo di libero scambio tra Unione europea e Mercosur va letto in questo contesto: vogliamo un mondo frammentato, dominato da logiche di potenza e da politiche commerciali egoistiche - come quelle di Russia, Cina e Stati Uniti - oppure vogliamo continuare a costruire, con partner come Canada, India, Australia, Giappone e i paesi del Mercosur, un ordine multilaterale fondato sulla cooperazione e su regole condivise?

Dopo ventisei anni di negoziati, l'accordo con Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay è pronto. È stato concluso e firmato. Eppure oggi rischia di arenarsi non sui contenuti, ma sulla paura.

È vero, per alcuni settori dell'agricoltura europea questo accordo rappresenta una sfida. I paesi del Mercosur esportano soprattutto materie prime e prodotti agricoli. Le criticità riguardano comparti come zucchero, bioetanolo, carne bovina e, in parte, riso e agrumi.

Però, l'accordo apre anche opportunità concrete per l'agricoltura europea e in particolare per quella italiana. In paesi con forti comunità di origine italiana, spagnola o portoghese, le abitudini alimentari sono molto simili alle nostre. Oggi, a causa dei dazi, un chilo di Parmigiano Reggiano o di Trentingrana in Brasile supera i cinquanta euro. L'abbattimento delle barriere tariffarie può cambiare radicalmente questo scenario. Lo stesso vale per il vino e per alcuni prodotti ortofrutticoli, come le mele, grazie alla stagionalità invertita dell'emisfero sud.

Per rispondere alle preoccupazioni, il Parlamento europeo ha previsto solide misure di salvaguardia. Le clausole approvate stabiliscono che il mercato sarà monitorato attentamente e che, in caso di cali di prezzo superiori al 5%, la Commissione europea dovrà intervenire sui volumi importati. Inoltre, la nuova politica agricola comune mette a disposizione 6,3 miliardi di euro per affrontare eventuali crisi di mercato.

Dobbiamo poi anche interrogarci su come aprire nuovi sbocchi. Un esempio è il bioetanolo, legato alla produzione di zucchero: aumentare la quota nelle benzine dal 10% al 15% significherebbe creare un mercato europeo, sostenere la transizione energetica e ridurre la dipendenza dal petrolio.

Nel dibattito pubblico, però, ci si è troppo spesso al-

lontanati dai dati per scivolare verso un populismo che distorce la realtà. Il rinvio dell'accordo alla Corte di giustizia dell'UE non nasce da reali problemi di merito, ma rischia di essere solo un pretesto per ritardarne l'entrata in vigore di altri due anni. Dopo ventisei anni di trattative, non è una scelta responsabile.

O si vuole questo accordo, oppure no. Ma rifiutarlo significa accettarne le conseguenze geopolitiche. Significa lasciare spazio alla Cina in America Latina, un continente storicamente vicino all'Europa e potenziale alleato strategico in un mondo sempre più polarizzato. La Commissione europea può dare applicazione all'accordo in attesa della decisione della Corte, ed è probabile che lo faccia. In Parlamento lavoreremo affinché le preoccupazioni legittime non si traducano in danni reali: servono controlli rigorosi sui prodotti importati, sicurezza alimentare e reciprocità delle regole. Il mercato deve essere libero, ma anche equo, e i benefici dell'accordo devono essere condivisi, a partire dai nostri agricoltori.

Una nota, infine, sulla nostra regione. L'accordo tutela circa 350 indicazioni geografiche europee, ma l'assenza della mela del Trentino rappresenta una lacuna che dovrà essere colmata nella prima revisione dell'intesa. Un obiettivo su cui il Ministero dell'Agricoltura italiano sarà chiamato a svolgere un ruolo decisivo.

Le preoccupazioni emerse nel dibattito meritano quindi la massima attenzione. Ma nel suo insieme questo accordo va sostenuto. Non è in gioco solo un trattato commerciale: è in gioco la credibilità dell'Europa. Se dopo ventisei anni di negoziati non siamo in grado di ratificare un accordo, il messaggio al mondo sarà chiaro: l'Unione europea non è un partner affidabile. E il vuoto che lasceremo non resterà tale. I nostri avversari sono pronti a colmarlo.

Già oggi l'agricoltura rischia di essere esclusa dai futuri accordi commerciali, come parzialmente accade nel negoziato con l'India. Sarebbe un errore strategico enorme per un'Europa che ha un settore agroalimentare fortissimo, con un surplus commerciale di oltre 60 miliardi di euro l'anno.

Di fronte a questa realtà, l'Europa è chiamata a una scelta concreta. Proseguire sulla strada della cooperazione internazionale, di un commercio regolato ed equo e del multilateralismo. Oppure rinunciare a incidere e accettare una progressiva perdita di ruolo nello scenario globale.

PROTESTA DEL MONDO AGRICOLO:

il 20 gennaio più di 6.000 agricoltori a Strasburgo

Sulla questione Mercosur la posizione di Cia è ferma: l'intesa è accettabile solo a condizioni precise che garantiscano il rispetto degli standard europei, senza le quali si produrrebbe un danno strutturale alle filiere nazionali.

Per Cia è fondamentale che il principio di reciprocità sia messo "nero su bianco": i prodotti importati devono rispettare gli stessi standard produttivi, sanitari e ambientali garantiti dagli agricoltori europei. In assenza di parità di regole, la competizione diventa sleale.

L'organizzazione **critica duramente l'attuale formulazione delle clausole di salvaguardia**, ritenute deboli e difficilmente applicabili. **Si pretendono, invece, controlli serrati** su tutte le merci in arrivo e meccanismi di intervento rapidi ed efficaci.

A fronte di questa potenziale minaccia per il futuro dell'agricoltura europea, il 20 gennaio circa 6.000 agricoltori – con un'ampia delegazione di Cia – provenienti da 15 Paesi membri e quasi 1.000 trattori hanno manifestato nel quartiere europeo di Strasburgo.



Paolo Calovi, Presidente CIA Trentino:

“ In un contesto globalizzato tentar di fermare l'internalizzazione dei mercati è come voler fermare il vento con le mani. La sfida sarà quella di saper cogliere le opportunità senza perdere di vista la tutela delle nostre aziende agricole di montagna e la salvaguardia dei nostri prodotti. Per questo salto di qualità collettivo, è indispensabile che l'Europa garantisca in questo accordo, garanzie concrete e vincolanti per i nostri agricoltori



OPPORTUNITÀ STRATEGICA

ma con concorrenza equa e tutele per l'agricoltura



Intervento di **Paolo De Castro**, professore ordinario di economia e politica agraria all'Università degli studi di Bologna ed ex europarlamentare membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale

Il nodo critico dell'accordo resta il settore agricolo, a causa delle profonde differenze regolamentari tra le produzioni europee e quelle extra-UE. Negli ultimi due decenni l'Europa ha innalzato in modo sostanziale gli standard qualitativi e ambientali – riducendo l'uso di fitofarmaci, limitando drasticamente gli antibiotici negli allevamenti, vietando gli ormoni della crescita e introducendo norme stringenti sul benessere animale – mentre in molti Paesi terzi tali vincoli non sono applicati con la stessa rigidità, generando una distorsione della concorrenza.

Per questo sono state rafforzate alcune garanzie. Un passo avanti è l'abbassamento della soglia di attivazione della clausola di salvaguardia dall'8% al 5%, che facilita l'intervento dell'UE in caso di aumento improvviso delle importazioni. Importanti sono an-

che le nuove misure sui controlli alle frontiere, oggi ancora troppo limitati nei volumi verificati.

Questi miglioramenti rappresentano un progresso, così come va riconosciuto l'impegno della Commissione nel garantire nuove risorse a sostegno del settore agricolo. Resta però necessario continuare a rafforzare le tutele in fase di attuazione dell'accordo. Alcune preoccupazioni rimangono legittime: il settore zootecnico francese si sente minacciato, così come quello di Austria e Irlanda. L'Italia, pur condividendo queste criticità, vede anche opportunità, in particolare per il vino e le Indicazioni Geografiche.

Il punto centrale è che le proteste degli agricoltori non sono irrazionali: nascono dalla richiesta di una concorrenza equa. Per questo, una volta in vigore l'accordo, sarà fondamentale monitorarne attentamente gli effetti reali sul mercato e sul settore agricolo

PAC 2028-2034: le aperture di Von Der Leyen non bastano



Intervento dell'Onorevole **Stefano Bonaccini**, europarlamentare membro della Commissione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale



Di fronte alle nostre critiche e a quelle di migliaia di agricoltori in tutta Europa per gli inaccettabili tagli alla Politica agricola comune, dalla Presidente Von der Leyen arriva finalmente un primo passo con 45 miliardi di euro aggiunti-

vi rispetto ai 297 miliardi inizialmente previsti per la PAC; l'apertura agli agricoltori come beneficiari dei 48,7 miliardi di euro del fondo per lo sviluppo rura-

le, dopo l'esclusione iniziale; 6,3 miliardi di euro per affrontare crisi climatiche e di mercato.

Ma una lettera di intenti non basta. Per questo, come relatore per la Commissione Agricoltura sul bilancio UE 2028-2034, ho chiesto che siano risorse davvero aggiuntive, non sottratte ad altre politiche strategiche come la Coesione nel gioco a somma zero del cosiddetto Fondo Unico, e destinate direttamente agli agricoltori, senza margini di discrezionalità per i governi nazionali.

Per dare il via libera al prossimo bilancio pluriennale, gli impegni di Von der Leyen devono diventare la base di un vero negoziato, capace di garantire risorse adeguate agli agricoltori europei e allo sviluppo dei territori.

MERCOSUR, UNA SVOLTA PER IL VINO ITALIANO: opportunità sì, ma con controlli



di **Graziano Molon**, Direttore Generale del Consorzio tutela Vini del Trentino

È di questi giorni la firma della Presidente Von Der Leyen apposta sullo storico accordo con l'area del Mercosur, che prevede un nuovo partenariato commerciale tra l'Unione Europea ed i paesi del Mercosur (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay). A seguito dell'approvazione in plenaria e della firma della Presidente della Commissione UE, seppur permangano ancora delle veementi proteste da parte delle associazioni di agricoltori di diversi stati membri, che hanno portato il rinvio alla Corte di Giustizia Europea il testo prima dell'OK definitivo, l'accordo ha il principale obiettivo nella creazione di **una delle maggiori aree di libero scambio mondiale**, riducendo progressivamente le barriere tariffarie e favorendo l'export europeo, in particolare dei settori agroalimentare, vino e prodotti industriali verso i paesi sudamericani facenti parte dell'accordo. Quanto disposto si focalizza sulle soglie di attivazione basate sui volumi di importazione e sui livelli di prezzo, sulla possibilità della Commissione UE di intervenire rapidamente in caso di squilibri di mercato e di effettuare indagini per alcuni prodotti agricoli sensibili nonché monitorare in maniera costante i flussi commerciali reciproci. Un punto di particolare attenzione, che peraltro è il motivo principale oggetto delle proteste, è il tema della reciprocità, ovvero come per le merci che verranno importate nell'UE debbano valere le stesse regole vigenti per i produttori locali, evitando in questo modo l'effetto dumping commerciale e soprattutto il rischio di avere prodotti che non rispettano gli standard minimi UE di salubrità e qualità.

Venendo più specificamente sul **mercato del vino**, va sottolineato che l'accordo, che a buon titolo si può considerare storico, consentirà - se e quando approvato definitivamente - **l'apertura di un potenziale mercato da oltre 250 milioni di consumatori**, che finalmente potranno avere prodotti senza dazi di importazione. Va infatti ricordato come ad esempio in Brasile la politica protezionista nazionale ha sottoposto i prodotti vinicoli a dazi pesanti (fino al 27% per i vini fermi e 35% per gli spumanti) creando de facto un blocco all'entrata; l'eliminazio-

ne graduale entro 8 anni porterà un grande miglioramento della competitività dei prodotti enologici UE.

L'accordo prevede altresì una **speciale tutela** per una selezione di prodotti con il marchio delle Indicazioni Geografiche (57 quelle italiane protette) concordata anni addietro e temperata con le esigenze di ciascun Stato membro. La lista potrà essere ampliata in futuro (basti pensare che solo per l'Italia sono 800 i prodotti marchiati a IG), ma va ricordato che, per quanto attiene i vini, esiste a prescindere una tutela internazionale delle denominazioni DOC e IGT sia come marchio depositato sia all'interno dell'accordo di Lisbona che prevedere il riconoscimento reciproco di IG e DOP e la tutela dei prodotti nazionali.

Relativamente all'**export del Trentino** nell'area è **ad oggi a dir poco marginale**, ove per tutta l'area si sono registrate esportazioni per circa 700.000 €, che colloca il Mercosur al 26° posto nel ranking dei paesi export (l'Italia esporta complessivamente circa 40 Mio di euro su complessivi 500 Mio di euro importati in zona. L'accordo darà **nuove opportunità di crescita a questi mercati che ad oggi sono evidentemente poco presidiati, dal Trentino in particolare**. Va anche evidenziato come il vino europeo ed italiano potrà godere di maggior attrattività in un'area del Sudamerica storicamente e culturalmente ricettiva, basti pensare ai tantissimi emigrati italiani - molti tra loro anche discendenti di trentini - che vivono nell'area di riferimento.

Premesso che sarà necessario attendere gli esiti del rinvio dell'accordo alla Corte di Giustizia europea e gli eventuali ulteriori sviluppi prima della versione finale, in sintesi, possiamo affermare che la storica intesa, cominciata oltre 25 anni fa, **aprirà nuove importanti opportunità commerciali per i nostri produttori, soprattutto per il comparto agroalimentare e vinicolo e introduce nuovi strumenti di tutela**. Nel contempo però, non possiamo sottacere il tema della reciprocità degli standard produttivi che ad oggi è riconosciuta solo parzialmente, che richiederà **adeguate clausole di salvaguardia e controlli** sui prodotti importati.

IX ASSEMBLEA ELETTIVA

INVITO ASSEMBLEE PRE-ELETTIVE

In vista del rinnovo delle cariche sociali della nostra Associazione, tutti gli associati sono invitati a partecipare alle Assemblee pre-elettive territoriali.

L'incontro sarà occasione di confronto e verranno individuati i delegati che parteciperanno alla 9a Assemblea Elettiva di CIA – Agricoltori Italiani del Trentino, che si svolgerà a marzo 2026.

Calendario Assemblee pre-elettive CIA – Agricoltori Italiani del Trentino

COMUNE	DOVE	DATA E ORARIO
CLES	Sala Borghesi Bertolla Piazza Navarrino, 19	mercoledì 18 febbraio 2026 ore 18:30
CASTELNUOVO	Fondazione de Bellat Loc. Spagolle	giovedì 19 febbraio 2026 ore 18:30
TIONE	Centro Studi Judicaria V.le Dante Alighieri, 46	martedì 24 febbraio 2026 ore 10:30
MEZZOLOMBARDO	Sala Spaur, Piazza Erbe	mercoledì 25 febbraio 2026 ore 18:30
ROMAGNANO	Centro Civico, Via alle Sette Fontane, 1	lunedì 2 marzo 2026 ore 18:30
ROVERETO	Sede CIA Trentino, Piazza Achille Leoni, 22/B (Follone)	mercoledì 4 marzo 2026 ore 18:30



Come da Regolamento elettorale il diritto di voto è riservato agli associati in regola con il pagamento della tessera CIA (per le Società ha diritto di voto il Legale Rappresentante). Si ricorda che nelle assemblee non sono ammesse deleghe.

Per qualsiasi richiesta di approfondimento è possibile contattare il n. 0461/1730489.

È gradita gentile conferma di partecipazione della presenza presso gli uffici CIA.

Il Presidente Paolo Calovi

CAVIT: IL BILANCIO DI UNA COOPERAZIONE CHE CREA VALORE



Intervista a **Lorenzo Libera**, Presidente di Cavit Sc

Presidente, lei ha presentato un bilancio importante e le chiediamo: Quali i risultati che considera maggiormente significativi.

Siamo soddisfatti dei risultati raggiunti in questo bilancio, che ha permesso al Consorzio di generare un buon reddito e una remunerazione soddisfacente per i nostri Soci, nonostante le difficoltà strutturali del mercato globale. Aver garantito un liquidato in linea con gli anni precedenti è la prova che il nostro sistema genera reddito anche in congiunture difficili. In questo contesto, la coesione del nostro modello cooperativo si conferma l'asset più prezioso: undici cantine cooperative unite da valori condivisi e dall'obiettivo comune di tutelare il reddito di oltre 5.250 soci viticoltori. Infine, il rafforzamento patrimoniale dimostra che stiamo costruendo solidità e capacità di investimento per la costruzione di ulteriore valore per le generazioni future.

Come sta reagendo la cooperativa ai mutamenti imposti dal mercato, primo fra tutti l'ondata salutistica nei confronti dell'alcool.

Cavit segue con attenzione l'evoluzione dei consumi, partendo dalla nostra forza distintiva: la straordinaria varietà del patrimonio vitivinicolo trentino. Questa ricchezza ci permette di declinare la qualità in un portafoglio di linee ampio e articolato capace di dialogare con ogni tipologia di consumatore.

In questo scenario, il nostro impegno è valorizzare la tradizione in chiave moderna: ne è un esempio la Schiava, un vitigno storico che oggi proponiamo in una versione fresca e leggera, ideale per una convivialità più consapevole, senza mai rinunciare alle nostre radici. Questa stessa sensibilità ci guida anche sui mercati internazionali dove monitoriamo segmenti emergenti come il low e zero alcohol, con l'obiettivo di garantire che il nostro modello cooperativo sia sempre competitivo, continuando a generare valore per i nostri Soci e per tutto il territorio.

Quali sono le prime valutazioni sui prodotti Cavit negli Usa dopo i dazi imposti da Trump.

Abbiamo risposto a questa sfida con un approccio flessibile e diversificato, adottando soluzioni mirate in stretta collaborazione con i nostri partner per preservare la competitività del prodotto trentino. Essere un



sistema cooperativo significa proprio questo: avere la forza strutturale per navigare contesti geopolitici complessi, facendo della nostra solidità una base sicura per continuare a valorizzare l'impegno dei nostri viticoltori e la vitalità del nostro territorio.

Non dobbiamo dimenticare che per Cavit come parte del mondo cooperativo, la buona remunerazione ai soci è un elemento fondamentale. Possiamo quindi dire che si può essere grande e cooperative senza alcun senso di inferiorità nei confronti delle aziende tradizionali.

Il modello cooperativo ha dimostrato di essere un sistema d'impresa moderno e d'avanguardia, capace di generare valore reale in modo costante e diffuso. La nostra forza risiede proprio nella capacità di trasformare la pluralità dei contributi della nostra base sociale e la complessità delle risorse gestite in un valore condiviso a beneficio dell'intero sistema. In quest'ottica, la solidità che abbiamo costruito nel tempo rappresenta una risorsa strategica preziosa per l'intero indotto territoriale e un contributo concreto al benessere della comunità trentina.



MILA-BRIMI, UNA FUSIONE PER RAFFORZARE IL LATTE ALTOATESINO



Intervista a **Daniel Gasser**
presidente del Südtiroler Bauernbund -
Unione agricoltori sudtirolesi

Presidente, il superconsorzio Mila Brimi crea un gigante regionale nel settore del latte. Quali a suo avviso gli effetti positivi sul comparto e cosa debbono aspettarsi le piccole realtà aziendali?

Va innanzitutto precisato che il progetto, già approvato dai consigli di amministrazione, viene ora presentato direttamente alle agricoltrici e agli agricoltori sul territorio. Nel mese di aprile le assemblee generali saranno chiamate a esprimersi con un voto. Alle spalle c'è una lunga fase preparatoria, durante la quale sono stati attentamente valutati pro e contro e, soprattutto, analizzati in modo approfondito i dati economici. È chiaro che una fusione deve portare benefici concreti ai soci, senza però stravolgere la loro quotidianità lavorativa.

L'unione di due cooperative che trasformano gran parte del latte locale genera soprattutto importanti economie di scala. Mi aspetto risparmi sui costi grazie a una struttura ancora più efficiente, maggiori possibilità negli ambiti della ricerca e dello sviluppo e, in definitiva, una posizione di mercato sensibilmente più forte. Non dobbiamo dimenticare che sia i concorrenti sia i clienti – in particolare la grande distribuzione – stanno crescendo costantemente. Restare al passo è fondamentale.

Nei fatti ci sarà una formidabile realtà a Bolzano proprio nel momento in cui il settore vive forti criticità in Trentino. Come verrà gestita questa situazione?

Dopo un periodo caratterizzato da prezzi del latte molto favorevoli, il 2026 si preannuncia come un anno più complesso. L'aumento delle quantità prodotte sta esercitando una pressione al ribasso sui prezzi per molti produttori. Un calo particolarmente marcato si registra, ad esempio, in Germania, dove il prezzo del burro è diminuito in modo significativo. Mi auguro che queste dinamiche si riflettano in misura minore sulla nostra realtà. Proprio in momenti come questi, una solida posizione di mercato – come quella a cui puntano Mila e Brimi – può rappresentare un vantaggio decisivo.

Si può pensare che l'intero comparto debba ormai essere pilotato con una regia regionale più che provinciale?

Ritengo fondamentale procedere un passo alla volta. In prospettiva futura si potrebbe certamente anche ipotizzare la creazione di una grande cooperativa regionale, capace di servire ancora meglio i mercati nazionali e soprattutto quelli internazionali. Anche in questo caso, però, sarebbe necessario valutare con grande attenzione se e come una simile collaborazione possa funzionare. Le collaborazioni oltre i confini provinciali non sono mai semplici, come dimostra ad esempio il settore ortofrutticolo. Per ora si tratta, se mai, di uno scenario futuro. Il prossimo obiettivo, e quello più importante, è convincere le nostre agricoltrici e i nostri agricoltori dei vantaggi della fusione tra Brimi e Mila.



OMAGGIO A UN PRETE SCOMODO



di **Giuliano Beltrami**, giornalista

La comunità trentina piange un prete scomodo. Se n'è andato a 85 anni **don Marcello Farina**, emarginato per anni dalla gerarchia cattolica per il suo pensiero. E il massimo esponente trentino, il vescovo Lauro Tisi, ha riconosciuto l'errore, tant'è che durante il funerale ha chiesto scusa a nome della Chiesa per i torti inflitti al sacerdote filosofo.

Don Marcello ha avuto il coraggio di affrontare la solitudine di chi non ha certezze, ma preferisce instillare dubbi, invece dei punti esclamativi, per citare le parole del vescovo.

Faceva parte di quella generazione di ragazzi che vennero mandati in seminario fra gli anni Quaranta e i Sessanta: l'unico luogo per i valligiani in cui si poteva studiare oltre la scuola elementare. Non a caso dal seminario sono passati molti di coloro che sarebbero diventati leader provinciali, sindaci, imprenditori, insegnanti, docenti universitari. Sì, perché molti di loro, ottenuto il diploma di liceo, presero altre strade. Molti rimasero e divennero preti. Fra loro c'era chi andava a braccetto con i piccoli poteri locali, chi li ha condizionati e chi non ha voluto mescolarsi agli alti papaveri. Marcello Farina faceva parte di questi ultimi, fedeli alla Chiesa ed al messaggio del Concilio, ma lontani dalle stanze dei bottoni.

Dopo il seminario, ottenne la laurea in filosofia a Padova. Poi dedicò la vita all'insegnamento della storia e della filosofia ai licei, ma anche all'Università della terza età e del tempo disponibile, ossia al popolo che lo andava ad ascoltare quando celebrava messa nelle chiese di periferia. Perché per sei anni celebrò la messa al Duomo, fino al momento in cui un vescovo, araldo della tradizione pre-conciliare, lo costrinse all'esilio. Intendiamoci, esilio ancora nei quartieri della città, dove trovò amici che gli cedettero volentieri le chiese e gli altari. La gente accorse per ascoltarlo. E lui c'era sempre, con la sua aria mite e la disponibilità per chiunque gli chiedesse un consiglio.

Ci piace ricordarlo insieme ad altri preti della generazione sua: i pochi che hanno avuto il coraggio di guidare il gregge rimanendo in mezzo al gregge: don Dante Clauser (il prete degli ultimi in mezzo agli ultimi, inventore del Punto d'Incontro); don Giuseppe Grosselli (vicino al lavoro, al sindacato e alle Acli); don Vittorio Cristelli (il combattente, giornalista, appassionato direttore della rivista Vita Trentina, anch'egli ad un certo punto defenestrato). E infine don Marcello, il filosofo, dalla voce mite e dai messaggi forti. Con loro ci sono anche i missionari. Come non citare per tutti (sapendo di fare un torto ad altri) padre Alex

Zanotelli, un altro pastore che continua, alla faccia dei quasi novant'anni, a vivere in mezzo ai diseredati? Se c'è un pregio che lega questi personaggi è la laicità: sono stati e sono più laici di molti presunti laici che governano con l'integralismo esposto all'occhiello della giacca.

C'è una differenza fra chi è andato in missione e chi ha deciso di rimanere nella terra del benessere. Chi va in missione nei Paesi impoveriti deve affrontare la miseria materiale e le ingiustizie; chi sceglie di rimanere nella terra del benessere deve combattere con la povertà morale e con le disuguaglianze. E non è detto che la lotta sia meno dura. Lo sapeva don Marcello, quando si è visto piombare sulla testa la mannaia della reazione. Ne soffrì. E chi non avrebbe sofferto? Ma tenne la barra ferma. Chi lo ha seguito lo sa. E le centinaia di persone che hanno partecipato all'ultimo viaggio lo hanno testimoniato.



SMALTIMENTO RIFIUTI IN AGRICOLTURA

aggiornamento importante

Mantieni
aggiornato
sul nostro sito



La legge finanziaria di fine 2025 ha introdotto rilevanti novità in materia di gestione dei rifiuti. L'articolo pubblicato il mese scorso deve quindi essere integrato alla luce di una modifica di particolare importanza.

È stato infatti previsto che i soggetti che aderiscono a circuiti organizzati di raccolta, come quello operante in Trentino, non siano più tenuti all'iscrizione al RENTRI.

L'articolo 1, comma 789, dispone quanto segue:

Iscrizione al Registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti (RENTRI)

«Viene disposta l'esclusione dall'obbligo di iscrizione al RENTRI dei produttori di rifiuti cui si applicano le disposizioni dell'articolo 190, commi 5 e 6, del decreto legislativo n. 152 del 2006 (Codice dell'ambiente); il riferimento è anche agli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile».

Siamo ancora in attesa di chiarimenti dal MASE per avere la corretta interpretazione della norma, che allo stato presenta profili di incertezza, poiché richiama contemporaneamente sia i "piccoli produttori" (individuati dalla normativa nei soggetti con volume d'affari non superiore a 8.000 euro) sia, più in generale, gli imprenditori agricoli ai sensi dell'ar-

ticolo 2135 del codice civile. In questo contesto, l'elemento discriminante per i produttori non rientranti nella soglia dei piccoli potrebbe essere rappresentato dal fatto che gli obblighi di tracciabilità risultano assolti tramite il conferimento a circuiti organizzati di raccolta.

In sostanza si torna a un impianto analogo a quello già vigente in passato: l'adesione a circuiti organizzati come quello che si attiva in Trentino consente l'esonero dalla registrazione sul portale RENTRI, così come avveniva precedentemente con il SISTRI. Manca ancora un'ultima conferma da parte della struttura provinciale che chiarisca che anche i non soci del circuito della cooperazione siano compresi visto che il testo non condiziona l'esonero all'essere o meno associati.

Il sistema si è dimostrato virtuoso, capace di coniugare il corretto smaltimento dei rifiuti con procedure semplici e accessibili per le aziende agricole. Questo modello trova oggi un riconoscimento normativo che valorizza una prassi già ampiamente collaudata sul territorio.

#SAVETHEDATE

Bio.logicA - Mostra dell'Agricoltura - Trento 14 e 15 marzo 2026

Torna anche quest'anno la Mostra dell'Agricoltura, giunta alla sua 79esima edizione e realizzata nel contesto di Bio.logicA, un evento diffuso nel territorio che vuole riflettere sull'agricoltura di qualità e sul significato di "Nutrire la città, coltivare la comunità".

Molti gli appuntamenti in programma e le iniziative per adulti e bambini. Tieniti aggiornato sul nostro sito: <https://www.cia.tn.it/notizie>

TRENTO **Bio·logica**
dal 12 al 15 marzo **2026**
Agricoltura / Sostenibilità / Politiche del cibo / Sani stili di vita



L'acqua al vostro servizio

Idroforniture srl è tra le principali realtà in provincia di Trento nella commercializzazione di prodotti per irrigazione, acquedottistica, fognatura, antincendio, idrotermosanitari, arredo bagno, ceramiche ed ambiti collegati.



IDROFORNITURE_{SRL}

info@idroforniture.it  www.idroforniture.it

PRODOTTI E SERVIZI

SISTEMI COMPLETI PER L'IRRIGAZIONE, LA SUBIRRIGAZIONE, L'ASPERSIONE E FERTIRRIGAZIONE, DIMENSIONAMENTO E PROGETTAZIONE IN BASE A NECESSITÀ D'IMPIANTO E COLTURA, DISTRIBUZIONE PRODOTTI NUTRITIVI (SUBNUTRIZIONE/FERTIRRIGAZIONE), STAZIONI DI SOLLEVAMENTO E FILTRAGGIO, REGOLAZIONE DELLA PRESSIONE E DELLA PORTATA, AUTOMAZIONE. SI EFFETTUA MONTAGGIO DI GOCCIOLATORE ESTERNO SU TUBO POLIETILENE CON TIPOLOGIA ED INTERASSE VARIABILI A RICHIESTA. CONSEGNE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI, NOLEGGIO ATTREZZATURA PER SALDATURA, RICAMBI ED ASSISTENZA.

ARREDO BAGNO

PIASTRELLE

TERMOSANITARI

ACQUEDOTTI

IRRIGAZIONE



LA TUTELA DELLA BIODIVERSITÀ IN AGRICOLTURA E ZOOTECNIA



di **Emanuele Eccel**, Fondazione Edmund Mach

La biodiversità si esprime – e dunque si studia – a scale diverse: da quella genetica (la diversità tra varietà vegetali o razze animali di una stessa specie) fino a quella ecosistemica, dove si stimano le diverse specie che convivono nello stesso ambiente. E di fatto, normalmente, parlando di biodiversità, è più facile pensare agli ecosistemi che ci circondano, specialmente negli ambienti naturali. Ma la ricchezza della biodiversità si può apprezzare anche in riferimento alla varietà genetica delle piante coltivate, o degli animali di allevamento. È un dato di fatto che la capacità di adattamento di una specie, e quindi la continuità della sua presenza, è possibile solo quando sussiste una buona variabilità genetica fra gli individui, grazie alla quale fronteggiare i cambiamenti ambientali che la minacciano; ecco perché è così importante tutelare anche la biodiversità intra-specifica, in questo caso per le specie agricole e zootecniche. Esempi validi per il Trentino sono la coesistenza, assieme a razze più diffuse, della vacca Rendena e della pecora Tignola fiemmesa, o del mais di Storo e del broccolo di Torbole, come varietà che meritano una tutela per garantire la loro continuità nel futuro agricolo trentino.

Ma anche nell'ambito dell'innovazione varietale, a S. Michele si lavora per lo sviluppo di varietà che, pur nuove, rispondano ai requisiti posti anche da condizioni ambientali in rapida evoluzione; strumento fondamentale per questa linea di ricerca sono le collezioni di germoplasma, risorse per la conservazione della biodiversità delle specie coltivate, ma anche strumenti fondamentali per i programmi di sviluppo di nuove varietà.

In Italia, dal 2015 è in vigore la Legge n. 194, che istituisce un sistema nazionale di tutela e di valorizzazione delle risorse genetiche locali; la legge ha istituito, nella data del 20 maggio, la "Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare"; si tratta di

un'occasione per l'organizzazione di iniziative, incontri e seminari dedicati alla biodiversità agricola, come è stato in Trentino dal 2016 per iniziativa della PAT, in collaborazione con la Fondazione Mach, che ha organizzato negli anni conferenze, visite, un'esposizione al Museo Etnografico di S. Michele, monografie e il corso "Coltiviamo la biodiversità".

Quest'ultima è un'iniziativa partita nel 2023, con due prime edizioni in presenza, organizzate in collaborazione con MUSE. Il corso, pensato per formare "agricoltori e allevatori custodi", ha lo scopo di fornire agli interessati (non necessariamente agricoltori di professione) strumenti utili per compiere i passi necessari per diventare soggetti operativi all'interno della Rete nazionale della biodiversità. È ora possibile frequentarlo, in una versione ridotta della durata di 10 ore, con modalità di "Formazione a distanza" accessibile tutti i giorni 24 ore su 24, iscrivendosi presso la piattaforma dedicata sul sito FEM. Per informazioni è possibile consultare la pagina: <https://ctt.fmach.it/Formazione/>.



Il broccolo di Torbole (foto M. Simonini)



Esposizione di varietà di mela al Museo Etnografico di S. Michele (2023)



Partecipanti al progetto "Bioagrimont" a P.so Lavazè (2021)

MUSEO ETNOGRAFICO TRENTINO SAN MICHELE

METS

Il METS-Museo etnografico trentino San Michele studia, valorizza, raccoglie e ordina i materiali che si riferiscono alla storia, alla economia, ai dialetti, al folclore, ai costumi ed usi (in senso lato) della gente trentina. Gli oggetti conservati sono migliaia, alcuni esposti nelle collezioni permanenti, altri conservati nei magazzini e valorizzati in occasione di mostre temporanee. L'orario di visita è continuato dalle 10 alle 18, dal martedì alla domenica. Il biglietto d'ingresso prevede varie tariffe: intero 6 Euro, ridotta 4 Euro, agevolazioni per famiglie, gratuito per alcune categorie. Tutti i dettagli su <https://www.museosanmichele.it>. Il Museo rimane chiuso il lunedì non festivo, il 1° novembre, il 25 dicembre, il 1° gennaio.



LA VIPERA

di **Luca Faoro**

conservatore al METS - Museo etnografico trentino San Michele

“La vipera» è il titolo di un breve contributo apparso nel 1896 sulle pagine dell'*Almanacco agrario*, organo della sezione di Trento del Consiglio provinciale d'agricoltura. L'autore, che rimane anonimo, esordisce lamentando come, «ogni anno, e specialmente nella calda stagione, si sentono narrare o si leggono pur troppo assai di frequente casi di morsicature di vipere non sempre scongiurate a tempo dall'applicazione di opportuni rimedi o dal pronto soccorso del medico». Le vittime non sono degli inesperti e talora incauti turisti che pure, alla fine del XIX secolo, frequentano diverse località di montagna, ma quanti «in causa dei loro lavori si trovano esposti al pericolo di venire a contatto di questo serpe velenoso».

In effetti, per lungo tempo la popolazione delle vipere si era mantenuta a un livello assai modesto e non poteva destare particolare preoccupazione, dal momento che, fin dall'antichità, «erano in favore come animali utili in medicina», in particolare per la confezione dei *trocisci viperini*, efficaci contro il morso degli animali velenosi e dei cani rabbiosi, ma pure nel trattamento delle infezioni cutanee e delle febbri pestilenti. La preparazione dei trocisci non era complessa, ma non di rado era disciplinata da un'apposita normativa. Il capo e la coda delle vipere – rigorosamente femmine catturate alla fine della primavera o all'inizio dell'estate – erano asportati ed eliminati, al pari delle interiora e delle ossa, mentre la carne, cotta in una pentola di terracotta con cime di aneto e sale, veniva schiacciata e impastata con polvere di pane secco in forma di pastiglie o confetti, posti ad asciugare all'ombra per un paio di settimane e infine conservati all'interno di vasi di vetro. I trocisci, insieme all'oppio, costituivano il principale ingrediente della *teriaca* o triaca, un farmaco composto da una sessantina di sostanze in proporzioni diverse, la cui prima formulazione veniva attribuita dalla tradizione al medico di Nerone Andromaco il Giovane e che si riteneva avesse il potere di guarire innumerevoli infermità e, naturalmente, di agire quale potente antidoto contro il veleno. La carne di vipera era peraltro impiegata nella composizione di innumerevoli preparati, non sempre approvati dalla medicina ufficiale. «Alla fine della primavera – spiega una ricetta umbra redatta nel XVI secolo –, pigliare vipere, avvertendo che siano femmine, tagliarli il capo e la coda, poi scorticarle; subito scorticate, metterle in una catinella di acqua tiepida dove vi si lavino; poi lavate, si cochino come l'anguilla a lesse o in guazzetto con erbe e porro, ovvero si cochino a lesse con un quarto di capone, e in quel brodo si preparato vi si può fare minestra e di quello che l'huomo vole. I fegati et i cori delle vipere si secchino all'ombra, poi si mettino in tegame coperto con altro tegame che serrino bene [...]; poi si fascino con pezze di lino bagnate e imbrattate con farina e si mettino a seccare nel forno in modo che se ne possa fare polvere; et questa polvere è buona contro veleno pigliandone quanto ne stia in una cratia¹ et si può pigliare in un uovo». Un considerevole apprezzamento era riservato pure al *vino viperino*, nelle cui proprietà terapeutiche si confidava per il trattamento della scabbia, dell'elefantiasi, della sifilide, delle ulcere, delle scrofole. Un documento umbro risalente al XVI secolo fornisce dettagliate istruzioni: «si piglia un fiasco con bocca larga, et è meglio senza veste perché si vede quando la vipera è morta, avvertendo che il fiasco non sia più di sei libbre; poi si piglia una vipera femmina viva, e vi si metta a morire in detto fiasco pieno di vino, e si tura bene perché la vipera non scappi, e quando la vipera sarà

¹ Ostia; la crazia era una moneta coniata dal granducato di Toscana.

stata 24 hore in detto vino, si vota il vino in altro fiasco, e la vipera si butta perché non è più buona da niente, e subito si può cominciare a bere il vino»².

La quantità delle vipere impiegate nella preparazione delle innumerevoli ricette tanto della farmacopea ufficiale quanto della medicina popolare era evidentemente assai consistente, se si considera che, all'inizio del XVIII secolo, per soddisfare le richieste di una sola farmacia di Padova o di Venezia e per un solo anno erano necessari dai 600 agli 800 esemplari. Nel corso del XIX secolo, nondimeno, i progressi compiuti dalla farmacologia rivelano l'inconsistenza delle proprietà terapeutiche attribuite alla carne di vipera: «da una quarantina d'anni in poi – commenta l'anonimo autore del contributo apparso nel 1896 –, la medicina ha cambiato parere su questo proposito», per cui «è cessata la caccia [...] non essendo più lucrativa» e, per conseguenza, il numero delle vipere ha iniziato ad aumentare in maniera incontrollata. E, in effetti, il quadro tratteggiato dall'autore appare assai fosco: «la vipera comune si trova in tutti i luoghi boscheggianti, montuosi e sassosi [...], dovunque sia possibile trovare un sicuro nascondiglio, dei siti esposti al sole e sufficiente nutrimento. Pareti di roccia rivestite di cespugli, cave di pietra in pendio, prati al margine di un bosco, boschi frastagliati da prati di mirtilli, uva orsina, pascoli [...] albergano la vipera in quantità spesso terribile. Quivi la vipera sceglie un nascondiglio in radici di albero cave, in tane di sorci abbandonate, in covi di conigli e di volpi, sotto mucchi di sassi depositati sul margine di campi, nelle fessure di roccia [...]. Dove son stati fatti tagli di boschi, si adagia sui mucchi di ramaglie e può così essere introdotta nelle abitazioni».

L'attacco della vipera non si rivela immancabilmente fatale e, tuttavia, «è sempre troppo grande il numero degli uomini che in causa di morsicature [...] muoiono o soffrono per tutta la vita di qualche malanno». Imprescindibile appare allora offrire una sintesi dei numerosi «rimedi suggeriti dalla scienza e dalla esperienza», avvertendo che, «quando un uomo è stato morso da una vipera, non deve smarrire il coraggio e perdersi d'animo [...], perché venendo il veleno portato al cuore a mezzo del sangue, non c'è da perder tempo». In primo luogo, dunque, è indispensabile affrettarsi a limitare o impedire la circolazione del sangue avvelenato: «quando un uomo è stato morso da una vipera, deve immediatamente con un fazzoletto rotolato, una cordicella, od uno spago fare una legatura sopra la parte ferita, per modo da interrompere ogni comunicazione del sangue col resto del corpo ed impedire l'assorbimento del veleno»; inoltre, è opportuno «recidere con un coltello ben tagliente la ferita per farne uscire il sangue» e «succhiare la ferita o farla succhiare da altri». L'autore precisa che l'incisione dev'essere praticata in senso orizzontale al morso e raccomanda di accertarsi che «le labbra e le gengive di chi succhia siano perfettamente illese», dal momento che «il veleno della vipera può essere impunemente inghiottito ogni volta che non sianvi escoriazioni od ulcere in bocca, pel cui mezzo possa insinuarsi nel torrente della circolazione: esso esercita la sua influenza nociva soltanto se viene in contatto col sangue, ma è affatto innocuo nello stomaco e negli intestini». Qualora sia possibile,

può rivelarsi vantaggioso ricorrere alla cauterizzazione del morso, avvalendosi di un ferro rovente, di un tizzone o della brace di un sigaro, «sin che si levino delle vesciche», come pure detergere «la ferita con spirito di sale ammoniacale». In secondo luogo, al fine di eliminare o almeno attenuare gli effetti della diffusione del veleno, si consiglia di bere «una gran quantità di alcool in tutte le varie sue forme – acquavite, cognac, rhum, vino generoso... sino a provocare l'ebbrezza» e d'indurre «una fortissima trasudazione mediante un prolungato bagno di vapore».

Naturalmente, la prevenzione rimane irrinunciabile, in particolare nei luoghi in cui è ben nota la presenza di un considerevole numero di vipere: «gli operai che vi si recano a segare il fieno, a tagliar legna, a raccogliere fragole, funghi [...], non dovrebbero mai essere a piedi scalzi, ma dovrebbero portar sempre stivali»; inoltre, «ogni operaio dovrebbe avere una cordicella, un coltello tagliente ed una boccettina di spirito di sale ammoniacale». Un'ulteriore precauzione – elementare, ma fondamentale – consiste nell'attenta perlustrazione degli «spazi di erba o di erica più riscaldati dal sole, prima di accingersi al lavoro». Peraltro, l'autore non manca di sottolineare come la migliore forma di prevenzione sia l'eliminazione fisica delle vipere e spiega che, «come è stato fatto tempo fa per gli orsi, si sta studiando il modo di stanziare dei premi per promuovere, se non la completa distruzione, almeno una considerevole diminuzione di questo animale che infesta il nostro paese». Nell'attesa dell'istituzione delle auspiccate ricompense, il contributo si chiude offrendo appropriati suggerimenti: «il metodo più sicuro di uccider[le le vipere] si può applicare quando si trovano nell'inverno o al principio di primavera entro i luoghi dove si sono poste al riparo dal freddo, perché allora essendo in uno stato di torpore non possono adoperare i loro denti velenosi»; nel corso dei mesi estivi, al contrario, «quando [...] stanno attortigliate come in un piatto o si muovono, possono venir uccise con un sasso pesante che si getti loro sul corpo. Non è neppure difficile di ucciderle quando i colpi di bastone o di verga le colgano all'occipite», ma è necessario prestare attenzione e assestare il colpo con precisione, dal momento che «resistono per lunghissima pezza a qualsiasi grandissima o larga ferita che loro si faccia sul tronco e persino quando il capo è staccato dal tronco vuolsi usare ogni precauzione, perché esso fa ancora dei movimenti per mordere l'aria». L'autore ritiene che «come è stato fatto per molte specie di animali, si dovrebbe raccomandare a quanti possono essere nel caso di farlo, di dare la caccia alle vipere e di ucciderle» e non esita a invocare la collaborazione dei maestri delle scuole popolari che «possono far molto in questo riguardo, impartendo ai loro scolari insegnamenti sulla vita di questo animale e sul modo di dargli la caccia senza pericolo». In conclusione, «se si pensa quante vittime devono soccombere al morso del velenoso serpente o ne riportano malanni per tutta la vita, non si potrà mai raccomandarne abbastanza la uccisione, perché il vantaggio ch'esse recano colla distruzione dei sorci non vale a controbilanciare la perdita della vita o della salute, fosse pure di una sola creatura umana».

² Luigi Samoggia, «Brodo di serpe... e altre ricette», *Medicina*, 2002, p. 14.

CONSIGLI D'IMPRESA



di **Marcello Bianchi**, Farm Advice

NUOVA AZIENDA AGRICOLA?

COME PROCEDERE:

Chiarisci l'idea imprenditoriale

Aprire un'azienda agricola non significa solo cambiare il proprio stile di vita, coltivare o allevare, ma definire un progetto economico a tutti gli effetti. Superficie disponibile, produzioni, canali di vendita, fornitori, contesto in cui si opera e tempo dedicabile devono essere coerenti tra loro. La stesura di un business plan agricolo è necessaria per comprendere come strutturare il progetto e le sue fasi di sviluppo.

Valuta i costi iniziali

Macchinari, strutture, affitti, scorte, permessi: spesso i costi di avvio vengono sottostimati. Una stima realistica evita difficoltà di liquidità nei primi anni e, se accompagnata da un solido bilancio economico, permette di pianificare in modo consapevole spese e investimenti necessari.

Fai uno studio del mercato

Produrre non significa automaticamente vendere. Analizza chi sono i tuoi potenziali clienti, cosa cercano, a che prezzo acquistano e quali alternative hanno. Comprendere il mercato di riferimento consente di orientarsi verso scelte colturali richieste e solide strategie commerciali.

Analizza la sostenibilità economica

Calcola margini di redditività, tempi di rientro sugli investimenti e fabbisogni finanziari. Esistono situazioni in cui, nonostante una buona idea e una

forte vocazione agricola, il progetto non sarà mai sostenibile dal punto di vista economico.

Effettua uno studio agronomico

La corretta valutazione delle materie prime disponibili e l'analisi approfondita delle specifiche caratteristiche pedoclimatiche dei terreni sono passaggi cruciali per compiere scelte agronomiche mirate e prevenire l'insorgere di problematiche sul lungo periodo.

Comprendi i tuoi limiti

Competenze tecniche e fisiche, capacità gestionali, tempo disponibile, risorse umane e risorse finanziarie non sono infinite. Riconoscere ciò che non si sa fare, o non si riesce a gestire da soli, permette di costruire un'azienda più equilibrata e sostenibile nel tempo.

PERCHÉ È IMPORTANTE:

L'assenza di pianificazione iniziale produce imprese agricole vulnerabili e scarsamente capaci di adattarsi ai cambiamenti. Di fronte alle difficoltà, queste aziende tendono a sviluppare problematiche che, con il tempo, diventano spesso di difficile risoluzione.

Un **avvio consapevole e strutturato**, invece, crea basi solide per crescere e adattarsi ai cambiamenti, prendere decisioni fondate e accedere con maggiore efficacia a contributi e opportunità future.

Approfondisci con i consulenti di Farm Advice:

Chiedi della convenzione riservata ai soci di Agriverde-CIA!

Per informazioni: 0461.1730489 - formazione@cia.tn.it



FARM ADVICE
GROW YOUR BUSINESS

Farm Advice è un gruppo di agricoltori e consulenti indipendenti con oltre 10 anni di esperienza al fianco delle aziende agricole. **Supportiamo gli imprenditori nelle scelte strategiche**, nell'avvio e nell'ottimizzazione delle imprese agricole, migliorando gestione, sostenibilità, rendicontazione e comunicazione.

www.farm-advice.com





IL MURO SUL CONFINE



Andrea Callegari
avvocato

Il confine tra due proprietà è alle volte individuato da un muro. Questo elemento, che apparentemente chiarisce i rapporti tra vicini separando gli spazi, in realtà solleva due questioni:

1. a chi appartiene il muro;
2. chi deve occuparsi delle spese di manutenzione.

Il muro serve a individuare il limite tra due fondi. Si potrebbe pensare che, proprio per questa funzione, esso sia automaticamente di proprietà comune, ma non è sempre così. La titolarità dipende innanzitutto dal luogo in cui è stato costruito: se sorge interamente su un solo terreno, appartiene al proprietario di quel fondo. Tuttavia, se è stato realizzato a spese di entrambi i confinanti, sulla base di un accordo, può essere considerato in comproprietà.

Per evitare incertezze, il codice civile introduce una presunzione di comunione dei muri di confine. L'articolo 880 stabilisce che il muro che separa edifici si presume comune fino alla sommità e, se gli edifici hanno altezze diverse, fino al punto in cui uno dei due diventa più alto. La stessa presunzione vale per i muri che dividono cortili, giardini, orti o recinti nei campi.

Resta comunque possibile dimostrare che il muro appartenga esclusivamente a uno dei proprietari. Ciò avviene, ad esempio, quando il muro è stato costruito per sostenere un fondo situato a un livello

superiore, oppure per sorreggere una struttura utile soltanto al terreno posto più in basso.

Dall'individuazione del proprietario discende anche l'obbligo di manutenzione: se il muro è comune, entrambi devono contribuire alle spese; se è esclusivo, l'onere ricade su un solo soggetto.

Un'ipotesi frequente e problematica è quella relativa agli smottamenti di terreno dal fondo a monte verso quello a valle, con possibile crollo del muro di confine. L'articolo 887 del codice civile prevede che, tra fondi situati in centri abitati, il proprietario del fondo superiore debba sostenere integralmente le spese di costruzione e conservazione del muro fino all'altezza del proprio suolo, mentre per la parte restante le spese sono ripartite tra entrambi.

Questa disciplina, però, non si applica ai fondi rustici. Secondo la Corte di Cassazione, per i terreni agricoli l'obbligo di costruire e mantenere un muro di contenimento grava sul proprietario del fondo superiore solo quando esiste un concreto pericolo di frane o smottamenti verso il fondo inferiore. In assenza di tale rischio, non vi è un dovere automatico di intervento.

In pratica, in campagna il proprietario del terreno a monte è tenuto a realizzare un'opera di sostegno solo se vi è un pericolo effettivo. Se il danno si è già verificato, egli dovrà ripristinare lo stato dei luoghi, risarcire gli eventuali danni e provvedere, a proprie spese, alla costruzione di un muro o di una struttura idonea a prevenire ulteriori cedimenti.

ASSISTENZA LEGALE

CIA Trentino mette a disposizione gratuitamente per i propri soci un primo appuntamento con i consulenti legali.

TRENTO E ROVERETO

Avv. Antonio Saracino / Avv. Andrea Callegari
Appuntamenti: 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann / Avv. Severo Cassina
Appuntamenti: 0463/635000



LAVORO OCCASIONALE IN AGRICOLTURA (EX VOUCHER)

Per le aziende iscritte all'INPS Agricoltura

Le aziende agricole trentine presentano un'organizzazione del lavoro particolarmente specifica e, in questo contesto, il contratto per i lavoratori stagionali tramite voucher aveva rappresentato una soluzione efficace nella ricerca o nel reclutamento di manodopera.

Tale strumento è stato però prima profondamente modificato, rendendolo di fatto poco funzionale, e successivamente ulteriormente ristretto, fino a diventare complesso l'utilizzo.

Con l'ultima Legge di Bilancio, il meccanismo che ha sostituito i voucher, denominato **LoAgri** (Lavoro occasionale in agricoltura), è stato reso definitivo e quindi pienamente utilizzabile dalle imprese agricole.

In breve queste sono le condizioni di utilizzo:

Ambito di applicazione: possono partecipare esclusivamente le aziende iscritte all'INPS Agricoltura. La disciplina consente alle imprese agricole di utilizzare prestazioni di lavoro subordinato occasionale per un massimo di 45 giornate annue per ciascun lavoratore.

Le prestazioni possono essere rese nell'ambito di contratti di lavoro subordinato a tempo determinato.

Soggetti interessati: le prestazioni di lavoro occasionale in agricoltura possono essere svolte da pensionati, disoccupati, percettori di prestazioni previdenziali o assistenziali, studenti fino a 25 anni iscritti a un corso di studi, nonché da detenuti o internati ammessi al lavoro all'esterno.

Per tutti i soggetti indicati, ad eccezione dei pensionati, è richiesto che non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato in agricoltura nei tre anni precedenti la prestazione.

Durata del rapporto e limiti: il rapporto di lavoro può avere una durata massima di dodici mesi, nel rispetto del limite complessivo di 45 giornate di effettivo lavoro, calcolate sulla base delle giornate presunte. Il superamento di tale limite comporta la trasformazione automatica del rapporto di lavoro occasionale in un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Lo strumento è quindi utilizzabile, ma richiede particolare attenzione, in particolare al rispetto del limite massimo di 45 giornate annue, alle caratteristiche dei soggetti impiegabili e all'assenza di rapporti di lavoro nei tre anni precedenti.

A titolo esemplificativo, se nell'anno precedente uno studente è stato assunto anche solo per alcuni giorni per attività quali la vendemmia o la raccolta, nei suoi confronti non è possibile ricorrere al LoAgri, ma è necessario procedere con una nuova assunzione in regime di lavoro subordinato.



NOVITÀ DALL'AMMINISTRAZIONE

Nuova modalità di spedizione avvisi/fatture/ricevute

A novembre e dicembre 2025 è stata inviata, in via sperimentale, la consueta documentazione inerente le nostre spettanze (fatture/avvisi/proposte/ricevute) tramite una nuova casella di posta Pec: amministrazione@pec.cia.tn.it.

Si tratta di un mezzo che ci dà maggiore certezza di recapito ed è più celere rispetto al tradizionale invio tramite Poste Italiane.

La spedizione avviene alla Pec del cliente e contemporaneamente anche alla mail, sempreché tali recapiti siano presenti nei nostri archivi. Se sono assenti si effettua l'invio cartaceo.

Visto che si è ottenuto un buon successo si informa che tale metodo sarà usato anche per le prossime fatturazioni.

Il responsabile amministrativo
Nicola Guella

L'UFFICIO FISCALE INFORMA



a cura di **Andrea Cussigh**
responsabile ufficio fiscale di CIA-Trentino

La rivoluzione del concetto di Pertinenza Fiscale Agricola: le agevolazioni PPC ridisegnate dalla Cassazione

L'applicazione delle agevolazioni per la Piccola Proprietà Contadina (PPC) ai sensi dell'articolo 2, comma 4-bis del D.Lgs. n. 194 del 2009 continua a rappresentare un punto nevralgico nelle compravendite di fondi rustici. Tale disposizione consente ai coltivatori diretti o agli imprenditori agricoli professionali (IAP), purché iscritti nella relativa previdenza agricola, di beneficiare dell'imposta di registro e ipotecaria in misura fissa, e dell'imposta catastale nella misura proporzionale dell'1%. I benefici si applicano non solo ai terreni agricoli qualificati come tali dagli strumenti urbanistici vigenti, ma anche alle relative pertinenze.

Il nodo cruciale risiede storicamente nella verifica della sussistenza di un effettivo rapporto di pertinenzialità tra i fabbricati (beni accessori) e il terreno agricolo (bene principale).

L'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate

L'Agenzia delle Entrate, con la Risoluzione n. 26/E del 2015, ha tracciato una distinzione netta tra la nozione di "ruralità" (D.Lgs 557/93) e quella di "pertinenzialità".

L'Amministrazione Finanziaria ha fondato il proprio orientamento sul concetto civilistico di pertinenza dettato dall'articolo 817 del Codice Civile, ritenendo l'accertamento del requisito un "giudizio di fatto" basato sulla destinazione concreta ed effettiva della pertinenza a servizio della cosa principale.

Secondo tale impostazione, il vincolo pertinenziale richiede la compresenza di due elementi:

1. Elemento Soggettivo: la volontà, espressa o tacita, del proprietario (o titolare di un diritto reale) di destinare durevolmente il bene accessorio a servizio od ornamento del bene principale.

2. Elemento Oggettivo: l'instaurazione di un rapporto di complementarietà economico-giuridica, caratterizzato dalla subordinazione funzionale del bene accessorio rispetto a quello principale.

A causa di questa interpretazione, l'Agenzia ha frequentemente contestato la decadenza dalle agevolazioni PPC in assenza dell'elemento oggettivo, specialmente quando la costruzione non era direttamente impiegata al servizio del terreno. Esempi tipici di contestazione riguardavano fabbricati in corso di costruzione, fabbricati collabenti o fabbricati abitativi non utilizzati come residenza dal coltivatore diretto, situazioni in cui mancava un impiego immediato e diretto dell'immobile al servizio del fondo. La Risoluzione 26/E/2015, richiamando la nozione di "fondo rustico" e "fundus instructus," speci-

ficava che le agevolazioni PPC si applicavano solo se il fabbricato era pertinenza del terreno agricolo e risultava situato sul medesimo terreno. Si sottolineava inoltre che la nozione di fabbricato pertinenziale non coincideva con la nozione di strumentalità (volta all'individuazione dei beni necessari per l'impresa agricola ex art. 2135 c.c.). A dirimere la questione è intervenuta la Corte di Cassazione con la recente Ordinanza n. 719/2025, pubblicata l'11 gennaio 2025, rigettando il ricorso dell'Agenzia delle Entrate. Il caso specifico riguardava la compravendita di un fondo rustico che includeva una casa colonica in corso di ristrutturazione, destinata alla realizzazione di un agriturismo, per la quale il beneficio PPC era stato negato dall'Ufficio in quanto l'immobile in costruzione non poteva ritenersi pertinenza del fondo agricolo secondo l'Art. 817 c.c..

La Corte ha stabilito che, in materia fiscale agricola, la nozione di pertinenza diverge da quella civile.

Per il terreno agricolo, prevale una visione economico-funzionale, in base alla quale il rapporto di pertinenzialità si configura in funzione dell'attività di impresa. Di conseguenza, un fabbricato posseduto e utilizzato da chi coltiva i terreni è sempre fiscalmente rurale, anche se oggettivamente non è una pertinenza del terreno ai sensi civilistici.

In questa prospettiva, l'agevolazione PPC si estende a:

- tutti i fabbricati funzionali all'attività agricola;
- le costruzioni strumentali destinate ad uso ufficio dell'azienda agricola e agrituristica;
- i fabbricati abitativi rurali, intesi come quelli utilizzati quale abitazione dell'imprenditore agricolo.

La Cassazione ha chiarito che se un fabbricato è funzionale all'attività agricola, può essere considerato pertinenziale al terreno agricolo a prescindere dal suo immediato e diretto impiego nella coltivazione del fondo. Nel caso di specie, la Corte ha confermato il beneficio in quanto la natura di casa colonica dell'immobile non era stata contestata, né era stato provato un mutamento di destinazione.

La giurisprudenza di legittimità ha formalizzato una netta scissione tra la pertinenza civile e quella fiscale in ambito agrario, sostituendo il criterio dell'impiego immediato e diretto del fabbricato (sostenuto dall'Agenzia) con il criterio della funzionalità all'attività d'impresa (imprenditore agricolo e attività connesse ex art. 2135 c.c.). Questa evoluzione garantisce maggiore coerenza con la ratio economica dell'agevolazione PPC, permettendo di includere nel beneficio anche immobili non immediatamente operativi o destinati a funzioni (come l'agriturismo o l'abitazione) che, pur non essendo direttamente collegate alla coltivazione, sono essenziali per l'esercizio dell'impresa agricola moderna.

NOTIZIE DAL CAA



di **Simone Sandri**

responsabile uffici Centro Assistenza Agricola di CIA-Trentino



CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Aggiornamento fascicolo e UMA (carburante agricolo agevolato) 2026

Come per gli scorsi anni da metà gennaio è possibile presentare mediante i CAA la domanda per il carburante agricolo agevolato.

Per presentare la domanda è necessario innanzitutto aggiornare il fascicolo aziendale, per tale motivo è obbligatorio portare una copia del catastino frutticolo e del catastino della cantina, tutti i libretti di circolazione delle macchine agricole presenti in azienda e la firma digitale per firmare il tutto.

Ricordiamo che il fascicolo aziendale deve essere sempre aggiornato e che è l'unico documento ufficiale relativo ai terreni coltivati dall'azienda e quindi deve essere utilizzato per tutti i procedimenti (es domanda UMA, polizze gelo/grandine, domande di contributo...).

Eventuali mancati aggiornamenti o utilizzo di dati difformi dal fascicolo aziendale portano spesso a perdite o riduzioni di contributi.

Comunicazione obbligatoria gasolio d'autotrazione consumato nel 2025

Entro il 31 marzo 2026 le aziende agricole che nel 2025 hanno consumato gasolio per l'autotrazione devono comunicarlo alla provincia. Da tale comunicazione è escluso il gasolio agricolo agevolato (UMA) e il gasolio prelevato ai distributori stradali. Senza questa comunicazione la Provincia non può chiedere la restituzione della parte di accisa che viene incamerata dallo Stato. In pratica viene a mancare una quota delle entrate della Provincia con cui si finanziano i vari servizi.

Inoltre, in caso di mancata comunicazione è prevista una sanzione amministrativa all'azienda inadempiente da 1.000,00 a 6.000,00 euro.

Tale comunicazione deve essere compilata con modalità online, direttamente dalla aziende sul portale www.servizionline.provincia.tn.it o tramite i nostri uffici.

Bandi di contributo per il rinnovo degli impianti di melo 2026

La Giunta Provinciale di Trento, ha approvato i criteri e le tempistiche per la presentazione delle domande relative al rinnovo degli impianti di melo 2026. I bandi sono destinati a supportare le aziende agricole con un contributo sul materiale vivaistico, finalizzato alla sostituzione e al miglioramento degli impianti esistenti.

Le domande per accedere al contributo devono essere presentate **entro e non oltre il 15 febbraio 2026**. Le aziende socie di cooperative devono inoltrare la richiesta tramite la cooperativa di appartenenza, mentre le aziende private devono presentarla direttamente o tramite i CAA attraverso la piattaforma SRTrento.

Il contributo previsto è pari al 40% delle spese sostenute per l'acquisto di materiale vivaistico e la relativa spesa minima ammissibile è di 3.000 euro, mentre quella massima è di 90.000 euro.

PSRN: PGIR Piano di gestione individuale del rischio 2026

Come negli ultimi anni, anche per il 2026 i contributi per le polizze gelo/grandine saranno finanziati mediante il Piano Strategico Nazionale per la PAC 2023-2027 - Intervento SRF.01.

Per accedere a tali contributi, l'azienda dovrà presentare tutta la documentazione necessaria tra cui i PGIR (Piano di gestione individuale del rischio) e le relative domande.

Per evitare anomalie e problemi è importante e obbligatorio che prima della stipula della polizza l'azienda abbia tutti i requisiti per la richiesta del contributo tra cui:

- l'iscrizione in C.C.I.A.A. (Camera di Commercio);
- essere l'agricoltore attivo;
- avere il fascicolo aggiornato con tutte le modifiche;
- aver presentato il PGIR (Piano di gestione individuale del rischio).

Al fine della corretta stipula della polizza, i dati di riferimento da utilizzare sono solo quelli del fascicolo aziendale aggiornato 2026.

L'assenza dei requisiti o l'utilizzo di dati difformi dal fascicolo aziendale comporta la perdita in parte o la decadenza totale del contributo.

PSR: promemoria scadenza bandi 2026 sulle misure SRD01 - SRD02 - investimenti produttivi agricoli per la competitività della aziende agricole e per l'ambiente il clima e il benessere animale

Si ricorda che le delibere 1854 e 1855 del 28 novembre 2025 la Provincia ha pubblicato due bandi PSR relativi alle misure SRD01 - SRD02 per investimenti produttivi agricoli, le cui domande sono da presentare **entro il 31 marzo 2026**.

L'UFFICIO PAGHE INFORMA



a cura dell'ufficio paghe di **CIA Trentino**

Nuovo CCNL lavoro domestico in vigore dal 1° novembre 2025

In data 28 ottobre 2025 è stato firmato il nuovo Contratto Collettivo Nazionale che disciplina il rapporto di lavoro domestico, con decorrenza dal 1° novembre 2025 e validità fino al 31 ottobre 2028. Il nuovo testo introduce le seguenti rilevanti novità:

- Inserimento del 4 ottobre nell'elenco delle festività nazionali;
- Diritto a permessi retribuiti e a ulteriori permessi non retribuiti per assistere familiari in condizioni di grave disabilità certificata (L. 104/92, art. 3, comma 3);
- Congedo retribuito di 10 giorni per i lavoratori padri, fruibile nei due mesi precedenti e nei cinque successivi al parto;
- Congedo genitoriale continuativo di 4 mesi, successivo al congedo di maternità/paternità, con conservazione del posto di lavoro;
- Incremento dell'indennità per lavoratrici e lavoratori formati in possesso di specifica certificazione delle competenze, da € 11,41 a € 30;
- Adeguamento dei minimi retributivi in base alla variazione del costo della vita rilevata dall'ISTAT, con aumento della percentuale dall'80% al 90%;
- Aumento dei minimi retributivi di € 100 per le lavoratrici e i lavoratori inquadrati nel livello BS; per gli altri livelli, gli importi saranno riparametrati secondo la Tabella A. Gli incrementi saranno corrisposti in modo graduale a partire dalle mensilità di gennaio 2026, gennaio 2027, gennaio 2028 e settembre 2028.

Per ogni ulteriore informazione, La invitiamo a mettersi in contatto con i nostri uffici: gli addetti al servizio sono a Sua disposizione per fornire tutte le delucidazioni necessarie, nonché assistenza e supporto nell'applicazione delle nuove disposizioni.

DECRETO FLUSSI 2026 Programmazione flussi migratori 2026- 2028

Il 15 ottobre 2025 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 ottobre 2025, concernente la programmazione dei flussi d'ingresso dei lavoratori non comunitari stagionali e non stagionali nel territorio dello Stato per il triennio 2026-2028.

Il decreto prevede, nell'arco del triennio 2026-2028 l'ingresso di 497.550 lavoratori extracomunitari, con la seguente ripartizione:

- lavoro subordinato non stagionale e autonomo, 230.550 unità;
- lavoro stagionale nei settori agricolo e turistico, 267.000 unità.

Il decreto stabilisce le quote massime di cittadini stranieri residenti all'estero ammessi in Italia per motivi di lavoro subordinato stagionale nei settori agricolo e turistico.

Le quote complessive **per il lavoro stagionale** nel triennio 2026-2028 sono:

- Anno 2026: 88.000 unità
- Anno 2027: 89.000 unità
- Anno 2028: 90.000 unità

Queste quote sono rivolte ai cittadini dei Paesi specificamente indicati nell'Art. 6, comma 2, lettere a) e b) del decreto.

Quote prioritarie riservate al Settore Agricolo

Nell'ambito delle quote stagionali totali, una quota è riservata in via prioritaria specificamente per il settore agricolo per ciascun anno del triennio:

- Quota riservata: 47.000 unità (per gli anni 2026, 2027 e 2028).

Questa quota di 47.000 unità è destinata ai lavoratori stranieri le cui istanze di nulla osta all'ingresso per lavoro stagionale (anche pluriennale) siano presentate dalle seguenti organizzazioni professionali dei datori di lavoro del settore agricolo:

- CIA Agricoltori Italiani;
- Confederazione nazionale coltivatori diretti;
- Confederazione generale dell'agricoltura italiana;
- Confederazione di produttori agricoli;



- Alleanza delle cooperative italiane (Lega nazionale delle cooperative e mutue, Confederazione cooperative italiane e Associazione generale cooperative italiane) e Unione nazionale cooperative italiane agroalimentare.

Tali organizzazioni si impegnano a sovrintendere alla conclusione del procedimento di assunzione fino alla sottoscrizione effettiva dei contratti di lavoro.

Quote per Nulla Osta pluriennale stagionale

Sono inoltre riservate quote per i lavoratori stranieri che abbiano già svolto attività di lavoro subordinato stagionale in Italia almeno una volta nei cinque anni precedenti e per i quali il datore di lavoro richieda il nulla osta pluriennale:

- Anno 2026: 5.000 unità
- Anno 2027: 6.000 unità
- Anno 2028: 7.000 unità

I termini per la presentazione delle richieste di nulla osta per il lavoro stagionale nel settore agricolo decorrono per gli anni 2026, 2027 e 2028 **a partire dalle ore 09.00 del 12 gennaio**.

Le domande possono essere presentate a partire da questa data fino a esaurimento delle rispettive quote o, comunque, **entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento**.

È importante sottolineare che le domande possono essere presentate fino al raggiungimento delle rispettive quote massime o, comunque, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Le domande che non rientrano nelle quote e i nulla osta a cui non ha fatto seguito il rilascio del visto di ingresso entro sei mesi dal 31 dicembre dell'anno di riferimento, decadono e vengono archiviati d'ufficio.

Modalità per la raccolta delle domande

I datori di lavoro interessati al decreto flussi dovranno manifestare l'interesse ai nostri uffici paghe il prima possibile. Considerando i lunghi tempi di attesa per l'ingresso in Italia dei lavoratori, ci raccomandiamo di essere tempestivi per dare modo ai nostri collaboratori di organizzarsi nella compilazione e successivo invio della domanda.

La raccolta delle richieste dovrà avvenire necessariamente **tramite appuntamento**.



CONTATTI UFFICI PAGHE

CLES

paghe.cles@cia.tn.it
0463/635003

TRENTO

paghe.trento@cia.tn.it
0461/1730482



CONVENZIONI SOCI CIA

Scopri le opportunità per le aziende agricole associate

CONSULENZA PER LO SVILUPPO D'IMPRESA, MIGLIORAMENTO DI GESTIONE E DIGITALIZZAZIONE

Con Farm Advice per supportare l'avviamento di nuove aziende agricole e migliorare la gestione delle imprese esistenti, dalla pianificazione culturale ed economica alla progettazione della filiera, nell'efficientamento e nel marketing agroalimentare.

ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SICUREZZA

con Enti preposti per stesura DVR, sorveglianza sanitaria (medico competente e visite mediche), ecc.

HACCP ED ETICHETTATURA

con BioAnalisi Trentina per stesura di piani autocontrollo HACCP, prevenzione del rischio Legionella, analisi di verifica dei prodotti alimentari e delle acque, verifiche di etichettatura, ecc.

ANALISI DI LABORATORIO

con Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie per analisi batteriologiche e chimiche di campioni di alimenti, tamponi da superfici e piastre a contatto nell'ambito dei programmi di autocontrollo aziendale.

VENDI I TUOI PRODOTTI ALLA LIBRERIA ANCORA DI TRENTO

possibilità di vendere i propri prodotti presso Libreria Ancora di Trento grazie alla convenzione con CIA e Associazione Artigiani

COOPERFIDI E CASSE RURALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

per agevolare la richiesta di concessione finanziamenti, acquisizione garanzie, liquidazioni/anticipo contributi PSR

AUTOVETTURE E VEICOLI COMMERCIALI

con Fiat Chrysler Automobiles FCA Italy per acquistare a costi agevolati autovetture e veicoli commerciali dei marchi Fiat, Abarth, Alfa Romeo, Lancia, Jeep e Fiat Professional.

PRESTAZIONI ODONTOIATRICHE

con Clindent - Dental Clinic Group, di Aldeno, per avere a condizioni di favore prestazioni odontoiatriche.

ABBONAMENTI IL T QUOTIDIANO

condizioni agevolate per l'acquisto di abbonamenti digitali o cartacei.

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE: <http://sconti.cia.it>

NOTIZIE DAL PATRONATO



a cura dell'ufficio Patronato Inac

DISOCCUPAZIONE AGRICOLA competenza 2025

**RICHIESTA PER L'INDENNITÀ SCADENZA IL 31
MARZO 2026**

L'indennità spetta ai lavoratori italiani e stranieri, che nel corso del 2025 hanno lavorato nel settore agricolo ed hanno versato contributi per almeno 102 giornate, accreditate nel biennio 2024–2025 oppure tutte nel 2025; in questa ultima ipotesi, l'indennità spetta se il lavoratore ha almeno una giornata di lavoro, anche non agricola, accreditata negli anni precedenti. In caso di contribuzione mista, deve prevalere quella agricola.

DOCUMENTI NECESSARI

- **Mandato da firmare in sede in originale, numero cellulare, indirizzo e-mail, indirizzo di residenza italiana, stato civile**
- **Documento d'identità** (carta identità / patente / passaporto) **valido**
- **Codice fiscale**
- **IBAN** del conto corrente del richiedente per ricevere il pagamento
- **permesso di soggiorno per lavoratore extracomunitario** (con eventuale ricevuta della richiesta di rinnovo). Infatti i **cittadini extracomunitari** hanno diritto all'indennità se titolari di permesso di soggiorno non stagionale, anche se assunti con contratto di lavoro a termine.
- **per tutti i lavoratori che**, oltre al lavoro agricolo dipendente hanno **P.IVA agricola** va allegato modello/dichiarazione per attività autonoma disponibile in sede

Al fine di assicurare la prenotazione dell'appuntamento entro i termini previsti, vi invitiamo a rivolgervi ai nostri uffici quanto prima.



CONTATTI UFFICI PATRONATO INAC

TRENTO
0461/1730484

CLES
0463/635004

TIONE
0465/765003

BORGO VALSUGANA
0461/757417

ROVERETO
0464/075100



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA
Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di
GIANANTONIO ARMANI*



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA
Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di
ALDO MAGAGNA*



*La direzione e tutti i collaboratori di CIA
Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di
GUIDO PASQUIN*



NOTIZIE DAL CAF



a cura di **Nadia Paronetto**
responsabile CAF di CIA Trentino



LEGGE DI BILANCIO 2026

Di seguito alcune novità della legge di bilancio 2026 che riguardano i lavoratori dipendenti.

Aliquote Irpef: l' aliquota IRPEF relativa allo scaglione di reddito da 28.000 fino a 50.000 euro, viene ridotta dal 35% al 33%

Detrazioni e deduzioni Irpef per oneri e spese:

- a decorrere dal 2025, ai contribuenti con reddito complessivo superiore a euro 75.000 le detrazioni IRPEF per oneri/spese sono riconosciute nel rispetto di un limite massimo complessivo, che varia in base all'ammontare del reddito ed in base al numero di figli fiscalmente a carico. Dal 2026 ai contribuenti con reddito complessivo superiore a 200.000 euro (ferma restando l'applicazione di quanto sopra) è ridotto di 440 euro l'ammontare della detrazione spettante per oneri detraibili nella misura del 19%, escluse le spese sanitarie, le erogazioni liberali a favore di partiti politici, i premi di assicurazione per rischio eventi calamitosi.
- è confermata per il 2026 la detrazione spettante per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici destinati ad immobili oggetto di interventi di recupero edilizio, nel limite massimo di spesa di € 5.000.
- è elevato da 5.164,57 a 5.300 euro, il limite annuo di deducibilità per i contributi versati dal alle forme di previdenza complementare.

Detrazioni per lavori edili

Sono confermate per il 2026 le aliquote del 2025 e le ulteriori riduzioni previste sono rimandate al 2027. Per gli interventi di recupero del patrimonio edilizio, di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico nel 2026 la detrazione è riconosciuta nelle seguenti misure:

- 50% per le sole spese sostenute dal proprietario / titolare del diritto reale di godimento sull'abitazione principale;
- 36% negli altri casi.

Per gli interventi di ristrutturazione edilizia è confermato il limite massimo di spesa agevolabile di 96.000 euro, per quelli relativi al risparmio energetico il limite di spesa cambia a seconda della tipologia.

Ricordiamo che non possono fruire della percentuale di detrazione prevista per l'abitazione principale i detentori della stessa e i familiari conviventi, che rientrano, pertanto, negli "altri casi".

Locazioni Brevi

Dal 2026 il regime delle locazioni brevi sarà applicabile al massimo a 2 appartamenti.

È confermata l'aliquota della cedolare secca del 21% per il primo immobile e del 26% per il secondo. Dal 2026 il reddito derivante da locazioni brevi viene considerato attività imprenditoriale a partire dal terzo immobile, non più dal quinto, e occorre la partita iva.

Ricordiamo che entro il 28 febbraio 2026 va presentato modello RED 2025, relativo ai redditi 2024 e il modello RED di sollecito relativo ai redditi 2023.



CONTATTI UFFICI CAF Centro di Assistenza Fiscale

TRENTO

0461/1730480

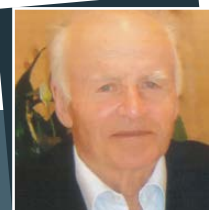
CLES

0463/635010

ROVERETO

0464/075100

segreteria@cia.tn.it



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di VITTORIO RIZZI



La direzione e tutti i collaboratori di CIA Trentino sono vicini ai familiari per la perdita di CARLO ZADRA



FORMAZIONE CONTINUA 2026

**Corsi finanziati bando SRH03 CUP:
C48H22002260001**



**L'ABC DELL'ARTE CASEARIA. CORSO BASE DI
CASEIFICAZIONE**

LAVIS E RONCHI VALSUGANA - dal 17 marzo 2026



**UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA MOTOSEGA, TECNICHE DI
ABBATTIMENTO, MACCHINARI PER LA GESTIONE DEL LEGNAME (SRH03)**

SEDE DA DEFINIRE, 27-28-29 aprile 2026



COLTIVARE IL PRATO

SEDE DA DEFINIRE, aprile maggio 2026



Corsi a catalogo



**TRATTORI AGRICOLI E
FORESTALI A RUOTA**

AGGIORNAMENTO: varie edizioni
disponibili ONLINE E IN PRESENZA
(vedi sito CIA)

BASE: MEZZOCORONA
26-27 febbraio 2026



**CORSO RINNOVO
ABILITAZIONE ACQUISTO E
USO FITOSANITARI**

TRENTO e ONLINE, 3-5-10 marzo 2026



**CORSI ABILITANTI CARRO
RACCOLTA**

AGGIORNAMENTO: MEZZOCORONA
23 marzo 2026

BASE: MEZZOCORONA
24-25-26 marzo 2026



**CORSO ABILITANTE
ESCAVATORE**

PIANA ROTALIANA
dal 30 marzo al 2 aprile 2026



RSPP DATORE DI LAVORO

AGGIORNAMENTO: ONLINE
dal 24 al 31 marzo 2026



SICUREZZA LAVORATORI

BASE: TRENTO dal 24 febbraio 2026
AGGIORNAMENTO: TRENTO
dall'11 marzo 2026



ANTINCENDIO

BASE: TRENTO dal 3 marzo 2026
AGGIORNAMENTO: TRENTO
24 febbraio 2026



PRIMO SOCCORSO

BASE: TRENTO 26 e 27 marzo 2026
AGGIORNAMENTO: TRENTO
27 marzo 2026



**RISCHIO LEGIONELLA E ACQUA
POTABILE AD USO UMANO:
COSA DEVO SAPERE?**

ONLINE 5 marzo 2026



INFO E ISCRIZIONI

#SAVETHEDATE

Cia-Trentino ti invita alla 3a edizione del Convegno riguardante aspetti economici, fiscali, giuslavoristici, assicurativi e finanziari del settore agricolo e agroindustriale.

Informazioni www.cia.tn.it/notizie/



Venerdì 13 marzo 2026
dalle ore 9.00
presso l'Auditorium Sant'Orsola a Pergine Valsugana (TN)
Coltivare il lavoro dignitoso per produrre bene comune



CONVENZIONE 2026



10% SCONTO
~~179€~~
159€
VERSIONE
DIGITALE

10% SCONTO
~~279€~~
249€
VERSIONE
CARTACEA

17% SCONTO
~~518€~~
428€
ABBONAMENTO
FULL

CARTACEO

SITO
PREMIUM
SITO
PREMIUM

DIGITALE

DIGITALE

**PROMOZIONE
ANNO 2026**



STORIE DI DONNE E DEI LORO ANIMALI:

un legame antico, rinnovato nelle imprese agricole di oggi



a cura dell'associazione
Donne In Campo Trentino

Abbiamo chiesto alle nostre allevatrici di raccontarci del loro lavoro e del rapporto che le lega ai loro animali



A raccontarci la sua storia, questo mese, c'è Tania Martinelli, apicoltrice di Storo

Mi chiamo Tania e sono la terza generazione di apicoltori nomadi della mia famiglia. Questo viaggio con le api è iniziato negli anni '70 grazie a mio prozio Rino, che lo ha poi trasmesso a mio padre e, infine, a me.

Mio prozio racconta spesso di essere stato il primo in Trentino a essere registrato come apicoltore professionista: all'epoca qui tutti avevano qualche arnia, ma nessuno lo faceva come vero e proprio lavoro. Per molti anni abbiamo viaggiato lungo tutta l'Italia con le nostre api, tra camion e camper. Oggi, con l'arrivo del mio bambino, ci siamo fermati – almeno per il momento. Continuiamo comunque a spostarci in circa tre regioni, seguendo la transumanza fino a raggiungere i 2.000 metri di altitudine sulle montagne trentine.

Attualmente gestisco circa 100 alveari e, appena possibile, vorrei ampliare di nuovo l'attività: in passato ne avevamo quasi un migliaio. Il mio lavoro si divide tra

la produzione di miele, il servizio di impollinazione e l'allevamento di api regine e nuclei. La mia passione più grande, però, resta l'allevamento delle api. Essere apicoltrice, per me, non è solo un lavoro ma uno stile di vita: una vita all'aria aperta, a stretto contatto con le api, meravigliosa ma non priva di sacrifici. Se dovessi descriverla con una sola parola, sarebbe **libertà**.



Tania Martinelli

371 5887922

gipsy.apevagabonda@yahoo.com

Instagram e Facebook: [Gipsy_ape.vagabonda](#)

ASSEMBLEA ELETTIVA PROVINCIALE DONNE IN CAMPO

È convocata a Trento il 23 febbraio 2026 alle ore 10:00 presso la Federazione Provinciale Allevatori in via delle Bettine 40, l'Assemblea elettiva dell'Associazione Donne in Campo Trentino.

Per informazioni:

donneincampotrentino@cia.tn.it



**Associazione Giovani
Imprenditori Agricoli**



ASSEMBLEA ELETTIVA AGIA TRENTINO



a cura dell'associazione **AGIA Trentino**

Quattro anni sono passati e dobbiamo eleggere i giovani agricoltori che guideranno l'Associazione e costruire insieme i prossimi passi!

Nel prossimo mese invitiamo tutte le giovani agricoltrici e i giovani agricoltori a partecipare al periodo elettivo che coinvolge Cia e le sue associazioni. Dal 18 febbraio al 4 marzo si terranno le assemblee preelettive di CIA sui diversi territori, un'occasione fondamentale per partecipare al percorso di evoluzione e crescita del nostro settore. Gli incontri saranno anche un momento utile per entrare in contatto con l'associazione dei giovani, conoscere le attività e scoprire come possiamo fare rete e collaborare per affrontare le sfide e cogliere le opportunità che ci aspettano.

L'appuntamento finale e fondamentale è **l'Assemblea**

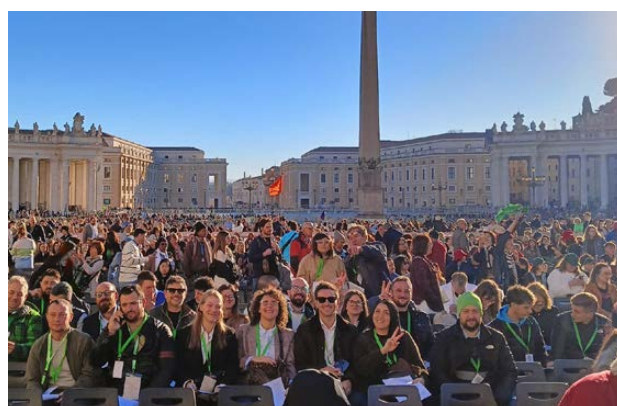
Elettiva di Agia Trentino che si terrà in orario serale **giovedì 5 marzo 2026** alla sede Cia di **Trento** dove voteremo i documenti statutari previsti e eleggeremo la nuova Giunta dell'associazione.

Vuoi portare le tue idee? Vorresti sentirti più rappresentato? Vuoi essere ai tavoli anziché nel menù? AGIA sei anche tu!

Non perdere questa occasione per confrontarti con altri giovani imprenditori, scegliere chi guiderà l'Associazione o entrare nella Giunta di Agia, portare la tua voce e stabilire insieme obiettivi e attività utili per supportare le aziende agricole dei giovani.

La tua voce e la tua partecipazione sono importanti, per costruire un'associazione sempre più forte e rappresentativa delle nostre idee e delle nostre esigenze.

Ti aspettiamo!



**SEGNATI LA DATA:
5 MARZO, TI ASPETTIAMO!**

Tieniti aggiornato sui canali AGIA

agia@cia.tn.it - 0461.1730489



Giovani Agricoltori AGIA
Gruppo WhatsApp



**Fabio Ferro**

Chef dell'Osteria Storica
Morelli di Canezza di Pergine

Chef calabrese di origine ma trentino d'adozione, dopo diverse esperienze

tra la costa tirrenica e la Val di Fassa, sono tornato proprio dove è iniziata la mia avventura in Trentino: all'Osteria Storica Morelli di Canezza di Pergine. Insieme a Nicola Masa, maître-sommelier con un percorso che lo ha portato dalle valli alpine ai grandi ristoranti internazionali, portiamo avanti con passione la storia di questo luogo, proponendo una cucina autentica, ispirata alla stagionalità e alle materie prime locali. Con queste ricette, desideriamo raccontarvi - con sensibilità e rispetto - i sapori del Trentino di ieri e di oggi.

info@osteriastoricamorelli.it



COME TI È VENUTA?

Hai provato a cimentarti con la ricetta del nostro chef? Raccontarci come ti è venuta: mandaci foto/video o i tuoi commenti con l'hashtag #agricolturaintavola a redazione@cia.tn.it, su telegram oppure su facebook

L'AGRICOLTURA IN TAVOLA

La ricetta dello chef

Mezzelune ripiene di verza, patate e cannella al burro e salvia

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Per la pasta:

200 g farina 00
50 g semola
1 uovo
60 ml acqua
1 cucchiaino di olio di semi

Per il ripieno:

300 g verza
50 g cipolla
1 cucchiaino di burro

100 g patate lesse
1 cucchiaino di Trentingrana
q.b. cannella
q.b. sale
q.b. pepe macinato

Per il condimento:

50 g burro
2 cucchiaini di Trentingrana
3 foglie di salvia

PROCEDIMENTO

Massa della pasta: mescolare la farina 00 e la semola, disporle a montagna su una spianatoia. Sbattere l'uovo con l'acqua e l'olio di semi in una ciotola e versare il liquido al centro della montagna, lavorare il tutto fino ad ottenere un impasto liscio. Far riposare l'impasto coperto per circa 30 minuti.

Ripieno: stufare nel burro la cipolla tagliata a cubetti, unire la verza precedentemente tritata finemente e cucinare a fuoco lento per circa 15/20 minuti. Ottenuto l'appassimento della verza, lasciar raffreddare. In seguito aggiungere le patate precedentemente cotte e schiacciate, poi il Trentingrana e infine aromatizzare con cannella, sale, pepe e mescolare bene il tutto.

Stendere la pasta per ottenere una sfoglia con l'apposita macchina oppure a matterello di uno spessore di circa mezzo centimetro, procedendo rapidi affinché la pasta non si asciughi troppo.

Ritagliare dei dischetti con una formina rotonda di circa 7 cm e distribuirvi al centro il ripieno con un cucchiaino. Inumidire i bordi con dell'acqua e chiudere i dischetti a mezza luna.

Cuocere le mezzelune in abbondante acqua salata per circa 8 minuti e scolare con una schiumarola, infine disporre in una padella con il burro e salvia e far dorare fino ad ottenimento di una leggera crosticina.

Impiattamento: disporre le mezzelune su un piatto, cospargere con il formaggio e infine versare il burro e la salvia.



NOTIZIE DALLA FONDAZIONE EDMUND MACH



FONDAZIONE
EDMUND MACH
dal 1874



di **Silvia Ceschini**

responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

FEM, iscrizioni aperte all'istruzione tecnica e professionale

Le domande online sono aperte fino al 16 febbraio tramite la piattaforma Vivoscuola

È tempo di iscrizioni all'Istituto tecnico e professionale della Fondazione Edmund Mach, polo formativo di riferimento nei settori agricolo, agroalimentare, ambientale e forestale.

Le domande online sono aperte fino al 16 febbraio 2026 tramite la piattaforma Vivoscuola.

La proposta educativa si fonda su un modello integrato che unisce scuola, laboratori, aziende, ricerca e territorio, offrendo agli studenti percorsi concreti, progressivi e strettamente collegati al mondo professionale.

Istruzione tecnica

I percorsi di istruzione tecnica agraria forniscono una preparazione tecnico-scientifica teorica supportata da attività pratiche. In primis c'è l'Istituto Tecnico quinquennale che conduce al diploma di maturità e consente l'accesso all'università, agli ITS (post diploma) e a ulteriori percorsi di specializzazione e prevede un diploma di Istituto tecnico-tecnologico, indirizzo agraria, agroalimentare e agroindustria, conseguito in una delle seguenti articolazioni: Gestione Ambiente e Territorio, "Produzione e Trasformazione e Viticoltura ed Enologia". Nel 2022 è stato attivato anche l'Istituto Tecnico quadriennale "Gestione Ambiente e Territorio (GAT 4+)", un percorso innovativo che permette di conseguire un diploma equipollente in quattro anni.

Istruzione e Formazione Professionale

Il percorso di istruzione e formazione professionale propone un percorso pratico, operativo e vicino al mondo del lavoro, con un approccio fortemente esperienziale: laboratori, attività sul campo, stage e contatto diretto con le aziende permettono agli studenti di sviluppare competenze concrete e immediatamente spendibili. Questo percorso comprende la qualifica professionale, il diploma professionale di tecnico e la possibilità di proseguire con il quinto anno aggiuntivo (CAPES) per l'accesso all'Esame di Stato.

Nei primi due anni gli studenti possono scegliere tra due ambiti professionali: ALI - orientato ai processi di trasformazione delle materie prime, alla lavorazione dei prodotti e alla qualità alimentare; AGRI - focaliz-

zato sulle attività agricole, sulla gestione delle colture e sulle pratiche operative legate al lavoro in campo. Dopo il biennio, il percorso prosegue con una fase di specializzazione per diventare Tecnico delle Produzioni alimentari (alla fine del 4° anno), Operatore Agricolo con qualifica professionale (alla fine del 3° anno) e Tecnico Imprenditore Agricolo (alla fine del 4° anno). Un elemento di particolare valore dell'offerta formativa è la possibilità di svolgere il quarto anno operatore agricolo in modalità duale, un percorso che si realizza attraverso l'apprendistato in azienda, alternando in modo strutturato formazione scolastica e lavoro.

Info e contatti orientaingresso@fmach.it

12 nuovi tecnici del verde progettano i "giardini del futuro"

Conclusa la 9ª edizione del corso di alta formazione professionale organizzato da FEM

Hanno progettato giardini terapeutici, studiato come raffrescare gli ambienti urbani sempre più soggetti in estate alle ondate di calore, messo a punto una corretta gestione delle alberature urbane per migliorare la qualità della vita delle città. Dodici nuovi tecnici del verde hanno concluso il percorso formativo biennale organizzato dalla Fondazione Edmund Mach, discutendo nei giorni scorsi le tesi sul verde urbano e ottenendo il diploma nell'ambito della 9ª edizione del percorso di Alta Formazione Professionale per Tecnico Superiore del Verde.

Il corso post diploma, organizzato dal Centro Istruzione e Formazione FEM, ha fornito agli studenti competenze tecniche per la progettazione, realizzazione e manutenzione di aree verdi, sia pubbliche che private, con un approccio fortemente orientato alle sfide ambientali e sociali contemporanee. A coronamento del percorso formativo tutti i diplomati hanno presentato una tesi finale, caratterizzata da approfondimenti puntuali sulle principali problematiche attuali legate al verde urbano.

I nuovi Tecnici Superiori del Verde sono: Edoardo Bottazzo, Luciana Brigà, Marco Busarello, Samuele Favretto, Martina Ghizzoni, Alessandro Guiotto, Christopher Piccoli, Tommaso Pifferi, Francesco Sandrini, Elisabetta Sicher, Tommaso Zuccatti, Gianna Zuech.

MACCHINE AGRICOLE



M.06.2 VENDO carro miscelatore Seko samurai, doppia coclea anno 2012, scarico sinistro. Prezzo € 7000. **Info 3297204951**

M.07.1 VENDO scavapatate monofila con scarico laterale. **Info giava.tfa@gmail.com**

M.08.2 VENDO attrezzature agricole per cessata attività: Rimorchio Mattevi 50 q.; Motofalciatrice Bcs; Fresa terra; Falciatrice Vicon; Spandi concime 5 q. con scarico laterale; Carica fieno IW 19 e volta-fieno; Spacca Legna; Trincia Seppi da 160 cv. **Info 3515836204**



M.08.3 VENDO trattore Fiat 415, 45 cavalli, anno 1967 con documenti, completo di sollevatore idraulico, una presa d'olio, presa di forza, con roll-bar non omologato, trazione semplice. **Info 3515836204**



M.09.1 VENDO Gru forestale, modello Deleks CRAB-3000, peso 390 kg, capacità di carico 250 kg, altezza massima di carico 3,30 metri. Adatta per trattori con minimo 30 cv. Usata poco e in ottime condizioni di conservazione e manutenzione. Prezzo: 3.500,00 euro. **Info da-videmor71@gmail.com**

M.11.1 VENDO Intraceppi idraulico indipendente della Falconero modello Bio Explorer anno 2020, usato poco, in buono stato, equipaggiato di testata intraceppi modello Bio Control 80. **Info 3289344193**



M.11.2W VENDO per inutilizzo rimorchio agricolo portata 31,5 q.li con libretto, pianale in ferro. Include due vasche vendemmia in ferro. Visione e ritiro a Mezzolombardo. Misure 345x150. **Info 3487336613**

M.11.3 VENDO rotante Ilmer tre ruote, bicilindrica, in buone condizioni per inutilizzo. **Info 3386709078**



M.11.4 VENDO Carro miscelatore Seko Samurai euro 7000. **Info 3297204951**

M.11.5W VENDO in ottimo stato carro raccolta K4 Alpin. **Info 3336837308**



M.11.6W VENDO Landini Mistral 40 CV anno 2009 con 1187 ore. Prezzo 12.000 euro. **Info 3487261487**



M.12.1W VENDO compressore da potatura litri 650, in condizioni pari al nuovo, con due rotoli avvolgitori con 80 metri di tubi e due forbici Ferroni. **Info 3669358233**



M.12.2W VENDO motocoltivatore Ferrari in buono stato. Riverniciato. L'unica cosa da sostituire è la puleggia per accensione a strappo (si può vedere in foto). **Info 3516709869**

M.12.3W VENDO atomizzatore Mitterer 15 ettolitri vigneto del 12-2004 in buono stato causa inutilizzo, con attestato di funzionalità valido tutto il 2026. € 2.500 senza cardano, oppure € 3.000 con cardano Walterside in ottimo stato. **Info alfacatmt@libero.it**

M.12.4 VENDO motore avanzamento idraulico con impianto centralina a leve per pedana muletto trattore. **Info 3386709078**

M.12.5W VENDO carro raccolta Festi con motore nuovo. **Info 3281157427**

M.01.1W VENDO mini escavatore Kubota KX101.3α4 con tettuccio, cingoli in gomma anno 2018, ore 1580, attacco rapido klac con 3 benne, peso 35q, larghezza 155cm, pari al nuovo, 28500 €. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



M.01.2W VENDO Caddy autocarro 4x4, anno 2019 con 220000 km, gommato nuovo con cassettiera e porta pacchi, 13600€. **Info 3403930059 luca.pisetta@hotmail.it**



M.02.1 VENDO atomizzatore trainato Steiner 10 hl completo di centralina Bravo 300S, torretta, traino ad olio, appena revisionato. Macchina in perfette condizioni. Chiamare solo se realmente interessati. **Info 3458043072**

M.02.2 VENDO escavatore Mazzotti, tosaerba Fischer, pedana e Pala Falconero. **Info 3297406658**

TERRENI

T.08.2 VENDO terreno agricolo a Dro (TN) di 12.300 m² (1,23ha), già coltivato a vigneto in produzione (Cabernet Sauvignon e Chardonnay). In posizione strategica, con accesso diretto dalla strada principale, ottima esposizione, terreno pianeggiante e vicino al centro abitato. Regularmente accatastato, pronto per passaggio proprietà, ideale per attività agricole, coltivazioni o investimento. Prezzo interessante. **Info 3471256960**

T.08.3 VENDO prato di Fuji fubrax in piena produzione da 10 anni in cc Banco, parte strada fila parte 2 file e strada completamente meccanizzabile. Prezzo 18-20 euro m². Superficie circa 3.300 m². Libero anche da subito. **Info 3469736075**

T.08.4 VENDO terreno di 1.343 m² località Zambana, adatto alla coltivazione di asparagi. **Info 3400949953**

T.11.1 VENDO vigneto di 5200 mq sup. Doc. varietà Muller in zona classica, con impianto irrigazione a goccia, sito a Cortesano in cc Meano. Vi è inoltre cisterna per la raccolta dell'acqua di 90 m cubi, con copertura in cemento carrabile di 20 mq, un deposito attrezzatura di 50 mq, prato e bosco di 800mq attorno alla baita. Il vigneto è facilmente raggiungibile e lavorabile data la poca inclinazione del terreno. Anno di impianto 1995/97. Libero da impegni servitù o ipoteche. **Info 3479473294**

T.11.2 CERCO frutteto da coltivare in affitto zona Lavis, Zambana, Nave S.Rocco o zone limitrofe. **Info 3479473294**

T.11.3 CERCO terreno arativo con acqua, in affitto, zona val d'Adige Trento Nord o Valledaghi zona Terlago, per uso orticolo (minimo 2000mq). **Info 392 6626047**



T.12.1 VENDO vigneto - Pinot nero (Comune di Spormaggiore; 550 m slm) Terreno agricolo di 4.800 mq, coltivato a vigneto Pinot nero, allevato a Guyot, accessibile e meccanizzabile Pendenza 25-30%; cappezzagna in cemento. Anno di impianto 2004. Impianto a goccia consorziale. Ottima esposizione ad ovest Zona Trento DOC e Trentino DOC. Prezzo 21 Euro/mq. **Info 3203118044**

T.12.2 VENDO frutteto nel comune amministrativo di Ville D'anunia, c.c. Tuenno, località "Dampira" pp. ff. 612 - 613 - 614/1 per complessivi mq 2.396. **Info 3493255320**

T.12.3W VENDO in località Patone di Isera vigneto coltivato a Müller Thurgau di metri 3.300 anno di impianto 2004, subito coltivabile e in piena produzione a € 55.000 trattabili. No intermediari. **Info alfacatmt@libero.it**

T.12.4W AFFITTASI vigneto di circa 2.5 ha in zona Sardinia. **Info 3715332005**

T.12.5 VENDO terreno di mq 1910 a Cagno', sito in area agricola secondaria limitrofa al paese, da piantumare, indicato per eventuale deposito agricolo con possibile conversione in area edificabile. **Info (solo Whatsapp) 3935292006**

T.12.6W VENDO terreno di circa 3.400mq, pianeggiante. Posizione molto soleggiata in zona di pregio. Possibilità di attacco all'acqua. **Info 3663238883**

T.01.1W VENDO terreno coltivato a vite di mq. 3050 di cui 2000 Chardonnay B.S. 1000 sauvignon bianco, impianto irriguo consorziale, zona Volano nord. **Info 335 1932241 faustofura@gmail.com**

T.01.2W METTO A DISPOSIZIONE IN COMODATO D'USO terrazzamento in zona Sardinia da ripulire, con possibilità di avere acqua per irrigazione. **Info 3715332005 valentinavenzo@gmail.com**

T.02.1 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Caldes fraz. Tozzaga: località "Canal" C.C. San Giacomo pp. ff. 697 - 698 mq. 1669 frutteto coltivato a Gala; Località "Agol" C.C. San Giacomo pp. ff. 258/3 - 296 - 297 - 299 - 304 mq. 4.282 frutteto coltivato a Kizuri. I frutteti sono di recente piantumazione e coltivabili con mezzi meccanici. **Info 3335429022**

T.02.2 VENDO terreno di mq. 2377 coltivato a Fuji biasse in zona Cagno'. Anno di impianto 2018. Terreno in pendenza con buona esposizione, munito di strade per lavorazioni con trattore-carro raccolta. Comodamente raggiungibile dalla strada statale. **Info 3458457399**

T.02.3 VENDO frutteti nel Comune amministrativo di Predaia C.C. Taio p.f. 750/1 di mq. 3.210 con reti antigrandine; C.C. Segno pp. ff. 568/1 - 568/2 - 570 di mq. 3.909. I due appezzamenti sono pianeggianti e in piena produzione. **Info 3471205690**

VARIE



V.08.1 VENDO contenitore sempre pieno in acciaio INOX, ditta Tecnogen, ettolitri 35 utilizzato per stoccaggio vini, come nuovo. Prezzo da concordare. **Info 3478744452 o mcfacchi@gmail.com**



V.08.2 VENDO compressore per potatura marca Campagnola mod. C. ST8. **Info 3386893380**



V.08.3 VENDO balloni di fieno di 1° taglio delle colline di Vicenza. Peso circa 4 quintali, misure 120 x 150, legati a rete. Possibilità di trasporto. **Info 3336802281**

V.10.1 VENDO rimorchio, usato poco, con pneumatici nuovi, cardano, misure larghezza 1,70 mt lunghezza 4,38 mt a 3600€. **Info 3397699114**



V.11.1 VENDO robot da mungitura DeLaval, prezzo da concordare. **Info 3297204951**

V.11.2 VENDO 5 reti antigrandine da circa 20 m lineari ciascuna e pali di cemento quadrati (tutto a metà prezzo). **Info 330536469**



V.11.3 VENDO vecchio distributore di olio per candele. Decorativo per case di campagna. Altezza un metro. **Info 330 536469**



V.11.4 VENDO un centinaio di piante di mirtillo in vaso. **Info 330 536 469**



V.11.5 CERCO carica letame usato in buone condizioni (come foto). **Info 3888992687**



V.11.6 VENDO polivalente in acciaio inox (usata solo 90 giorni) composta da: paiolo a bagno d'acqua, capacità totale 230 litri, capacità lavorativa 200 litri; fornacetta isolata; bruciatore con valvola termostatica e protezione; vaso di espansione con galleggiante; circolatore acqua intercapedine; coperchio in acciaio inox; scarico siero con valvola 1 e 1/2". **Info 3456268614**

V.12.1W VENDO botte liquame da 80 quintali Vaia, doppio asse, turbina con gettone. **Info 3807177575**

V.12.2W CERCO gruppo elettrogeno Muletto e Escavatore. **Info 3882409187**



V.12.3 CERCO bilancia pesa vitello come la foto. **Info 3888992687**

V.12.4 OFFRESI potatore esperto e formato diplomato presso l'istituto professionale agrario di San Michele, per potatura viti e/o meli. Dotato di propria attrezzatura professionale. **Info 3477486263**

V.12.6W VENDO pali in cemento varie misure sia quadrati che rotondi, per contatti e per sopralluogo. **Info 3356790387**



V.01.1W VENDO forbice elettrica Pellenc Vignon 150, usata poco, ottime condizioni, perfetta completa di tutto: batteria e valigetta come da acquisto nuova dell'anno 2021. Sempre revisionata da concessionario autorizzato, 600,00€ trattabili. **Info 3396477424 stefondriest@virgilio.it**

V.02.1 VENDO 3 pecore da latte, incrocio Comisana per Fisona tedesca, ottimo rapporto fra rusticità e produzione, abitate anche al pascolo (una del 2022, una del 2024 e una piccola del 2025); 1 capra da latte di un anno di età. Prezzo trattabile. Cedo inoltre, anche a coppie, 5 gatti tigrati di 2 anni di età in buona salute, abituati in magazzino. **Info 3473205809**



V.02.2 VENDO aratro per trattore reversibile monovomere con spostamento laterale idraulico € 450,00. **Info 3283276326**



V.02.3 VENDO 5 arnie per nomadismo complete di n.11 telarini n.10 mielari completi di filo zincato a € 50,00 l'uno. **Info 3283276326**



INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

È possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

PER PUBBLICARE UN ANNUNCIO CONTATTACI:

tel: 0461 17 30 489 fax: 0461 42 22 59

mail: redazione@cia.tn.it web: www.cia.tn.it

telegram: @ciatrentinobot



Abbiamo
a cuore
i nostri **sportivi**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le attività che abbiamo finanziato a favore dello sport sono più di 2.500.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it